

# SCOUTS



**GRANDE CONCORSO  
PER SQUADRIGLIE  
VAI A PAG. 23**

Avventura  
Avventura



Anno XXVIII - n. 8 - il marzo  
2002 - Settimanale - Spedizione  
periodica in abbonamento  
postale art. 2 comma 20/c  
legge 662/96 - Poste italiane  
DC0/DC - B0



# marzo

Avventura 2/2002

# Sommario

Aquile randagie fra patria e ideali ..... 3

San Giorgio: un santo fantasma ..... 6

Il coraggio di essere scout ..... 8

Signor nò ..... 10

## Inserto



TOPO DI MUSICOTECA ..... 12

SULLA VIA DELLA SETA ..... 13

MA CHI COMANDA QUI DENTRO? ..... 14

SI PUÒ DISUBBIDIRE A "MAMMA TV"? ..... 16

CAMPI DI COMPETENZA 2002 ..... 18

L'ULTIMA DEI CAIMANI ..... 22

GRANDE CONCORSO PER SQUADRIGLIE ..... 23

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti  
**Redattore Capo:** Andrea Provini  
**In redazione:** Sandro Naspi, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Giorgio Cusma, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Filomena Calzedda, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis, padre Stefano Roze, Enrico Rocchetti, Giorgio Infante, Stefano Garzaro, Claudio J. Vinci  
**Grazie a:** Francesca Bellucci, Emanuele Tamò, Carlo Verga, don Francesco Ponci, Sandro Repaci, Alessandra Bizzarri, Marcella Siri, Renato Sorce, Patrizio Pavanello  
**Progetto grafico:** Giovanna Mathis  
**Grafica:** Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli  
**Disegni:** Giovanna Mathis, Franco Bianco  
**Foto:** Archivio Agesci, Mario Rebeschini, Andrea Baldassarri, Maurizio Antonelli, Sara Lorido, Francesca Avigliano, Sara Peruzzi

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Agesci - Redazione di Avventura**  
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA  
scout.avventura@libero.it  
scout.avventura@agesci.it

**Avventura on line:** [www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/)  
**Webmaster:** Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.  
Questo numero è stato mandato in stampa il 12 marzo 2002



Lo scautismo insegna e insegnava la lealtà nei confronti della patria, durante il **periodo fascista** lo stato richiese agli scout lo scioglimento... ma allora la decisione di alcuni di non obbedire alla legge e di proseguire le attività in **clandestinità** fu una decisione in **contrasto** con la promessa e i principi scout? Ricordiamo le parole della promessa: (...) prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il **mio dovere verso Dio e il mio Paese (...)**

# Aquile randagie fra patria e ideali

**S**i apre il portellone della carrozza che da Milano mi ha portato in una piccola stazione del comasco, l'appuntamento è lì, ma io non conosco lui e lui non conosce me. Scendo e subito lo individuo. Il sorriso bonario da vecchio scout che ha dormito tante notti sotto la tela di una tenda fra i boschi delle Alpi e lo sguardo sempre attento di chi ha vissuto tante avventure non lasciano dubbi: Carlo Verga? – In persona, e lei è il giovanotto che vuole intervistarmi, non è vero? Avevo portato un giglio da appuntare alla giacca nel caso non ci fossimo riconosciuti, ma non è servito. Per l'appunto, dico io.

Entriamo nel piccolo bar della stazione e ci sediamo ad un tavolo in disparte per poter chiacchierare un po' della sua storia e delle prime esperienze di Carlo Verga (classe 1916!!!) con gli Scout.

Parte subito senza che io riesca ad aprire il mio quaderno di caccia con una scaletta di domande da fare, e a me non resta che cominciare a prendere nota.



Piazza Bocca della Verità, Roma 1930. Sullo sfondo S.Giorgio al Velabro  
Archivio fotografico Istituto Luce



Se volete intervenire o volete porre altre domande all'Aquila Randagia Carlo Verga scrivete a:

SCOUT Avventura – AGESCI  
Piazza Pasquale Paoli, 18  
00186 ROMA

oppure [lettereperdiscutere@agesci.it](mailto:lettereperdiscutere@agesci.it)  
specificando nell'oggetto:  
"lettere per discutere-obbedienza"

Negli scorsi numeri abbiamo parlato dell'esperienza di scautismo clandestino delle Aquile Randagie. A questo proposito abbiamo ricevuto una lettera da Emanuele, un esploratore che solleva alcuni dubbi interessanti... abbiamo cercato di rispondere intervistando Carlo Verga, una delle ultime Aquile Randagie



## Lettere per discutere

«Io conobbi gli Scout nel '39 mentre ero in giro con degli amici in montagna in Val Malenco a festeggiare la mia laurea. Era la prima volta che li vedevo e rimasi a guardarli mentre giocavano e si divertivano a diretto contatto con la natura. Con loro c'era un giovane prete, don Andrea Ghetti, ed anche lui giocava e si divertiva con loro. Era bella l'atmosfera di quel campo con momenti seri come l'alzabandiera e la preghiera ed altri gioiosi e spensierati, altro che quei tristi campi che in quel tempo i ragazzi facevano, a scimmiettare i grandi e ad imparare la violenza e l'odio».

### **Perché? Che campi facevano gli altri ragazzi?**

«Quelli della GIL (gioventù italiana del littorio), del fascismo, inquadrati da piccoli come soldatini, mentre loro, gli scout non eran mica militarizzati! Anzi erano fuori-legge perché da più di dieci anni Mussolini aveva vietato ogni libera associazione giovanile e gli Scout avevano consegnato le fiamme dei loro riparti, ormai disciolti, in Arcivescovado. Tutti tranne alcuni tra i quali "Kelly", "Aquila Rossa", "Morgan" e altri ancora. Loro avevano deciso di continuare la loro esperienza Scout di nascosto nell'attesa che un giorno l'ASCI sarebbe risorta. Tempi brutti quelli, "Aquila Rossa" fu chiamato anche in Questura e "Kelly" restò mezzo sordo dopo che una squadra di fascisti lo picchiò selvaggiamente al ritorno da un'uscita».

### **Mi vuole dire che degli Scout disobbedirono ad una precisa legge?**

«Sì. E una ragione c'è. L'Italia viveva in quel periodo una dittatura che aveva tolto quasi tutte le libertà, ma soprattutto andava contro i principi della fratellanza mondiale che per gli Scout è importantissima, oltre che professare l'odio verso il nemico che invece per ogni Scout è pur sempre un fratello. Negli anni a seguire, l'Italia entrò in guerra insieme ai nazisti e già dal '38 era cominciata anche nel nostro Paese la persecuzione degli ebrei. Gli Scout clandestini, che presero il nome di Aquile Randagie, salvarono la vita a tantissimi ebrei accompagnandoli a varcare il confine con la Svizzera».

### **Ma allora parteciparono anche ad azioni di guerriglia armata?**

«Assolutamente no. Gli unici ad imbracciare le armi furono gli Scout chiamati nell'Esercito che partirono per il fronte come tanti loro coetanei



chiamati dalla Patria a combattere e lì poche storie, si obbediva. Quelli che restarono in Italia collaborarono con i partigiani, ma solo per far scappare gli ebrei e i ricercati dai nazi-fascisti. La missione era quella di aiutare i più deboli ed indifesi e quan-



“(...) L’articolo parla dello stile e del rispetto all’uniforme scout. In questo articolo si accenna al periodo dello scautismo clandestino, e alle persone che hanno rischiato la propria pelle per indossare tale uniforme. Secondo me, non bisogna elogiare quelle persone che hanno continuato a indossare l’uniforme anche quando lo scautismo era bandito: in quel periodo era un’organizzazione clandestina e come tale era assolutamente illegale. Non sono a favore dell’abolizione dello scautismo, ma sono contro ogni associazione clandestina...”

**Emanuele**



Piazza Montanara, Roma 1926. Prima degli sventramenti fascisti. Archivio fotografico Istituto Luce

**Chi erano e cos’altro facevano le Aquile Randagie?**

«Arrivammo fino a circa una cinquantina di varie età. C’erano i giovani in età da reparto che si radunavano settimanalmente lasciando un bigliettino con l’indicazione del posto nelle fessure delle colonne di Piazza dei Mercanti a Milano. Si andava in uscita a piedi o in bicicletta nelle campagne attorno alla città e le divise le tenevamo da un prete amico nostro per poi indossarle anche durante i campi estivi che si facevano ogni anno. Oppure si giravano i teatrini degli oratori della periferia di Milano dove organizzavamo spettacoli e il Natale lo passavamo all’ospedale dei bambini. Nonostante fosse vietato, si cercava di vivere lo scautismo nella sua totalità e purezza. Poi c’erano i più grandi. Pochi avevano vissuto lo scautismo prima della clandestinità, altri, come me, lo avevano conosciuto in seguito ed avevano scelto di fare la Promessa perché credevano negli alti valori che nello scautismo si vivono».

**Se vivevate la vostra esperienza in clandestinità, cosa pensavate del fascismo che aveva abolito gli Scout?**

«Del fascismo pensavamo che fosse un bluff, una roba montata, che aveva pochissima sostanza e poi la guerra lo ha dimostrato. Nelle prove ciascuno si svela per quel che vale, negli altri momenti può ancora ingannarti, ma al momento opportuno ci si accorge di chi imbrogli. Ma noi non siamo entrati negli Scout per il gusto di trasgredire le leggi o cose del genere. Lo abbiamo fatto perché credevamo fermamente in quei valori di fratellanza e lealtà e poi perché ci divertiva vivere l’avventura nella natura che il Signore ha creato».

**E del comunismo?**

«Allora lo conoscevamo poco. Lo abbiamo valutato negli anni successivi. Voleva far credere che acquistando un benessere sulla terra si toccasse il cielo, ma anche lì la Storia gli ha tolto la maschera. Questa è stata la nostra esperienza e dopo anni passati a covare sotto la cenere, finalmente la fiamma dello Scautismo ha potuto riprendere a sfavillare anche nell’Italia di nuovo libera da ogni regime oppressivo».

*Il cappuccino che ho sorseggiato durante questo piacevole incontro è finito da un pezzo e il primo treno per casa l’ho felicemente perso un’ora fa. Nella mano stringo un pezzo di storia dello scautismo italiano... ❧*



do si trattò di aiutare a far scappare dei soldati tedeschi che avevano disertato, e quindi pronti ad essere fucilati, le Aquile Randagie non guardarono alle divise o alla nazionalità e aiutarono anche loro a fuggire al sicuro».

«**L**a ragazza scese dall'astronave protetta dalla tuta pressurizzata. Ma, compiuti pochi passi, uno stivale le s'impigliò in una fessura tra le rocce quarzifere. Bastò un attimo e udì il raggelante ruggito del mostruoso cyborg, che le correva incontro a grandi balzi per stritolarla con le sue zanne a tenaglia e con la triplice cerchia di lame mandibolari. L'astronauta, ghiacciata dall'orrore, non si accorse nemmeno che George, un cavaliere spaziale dalla tuta a specchio materializzatosi non si sa da dove, stava facendo a pezzi il mostro alieno con sciabolate di ghiaccio laser».

– Ma va, dai, che scemenze sono queste?

– Sì, è vero, non si può raccontare la storia di San Giorgio in questo modo.

– Riproviamoci.

«C'era una volta il re di Libia, il cui paese era terroriz-

grazie a Perseo, Sigfrido, Indra e perfino Ruggiero che libera Angelica nell'Orlando furioso.

Ma qual è la vera storia di San Giorgio? In realtà di lui si conosce molto poco. Si sa che attorno all'anno 300 un soldato con quel nome, dal coraggio eccezionale, appartenente ai corpi speciali dell'imperatore di Roma, subì il martirio perché cristiano.

L'avvenimento fece colpo, e molto presto si gonfiò e si trasformò fino a diventare un mito: quello del cavaliere senza paura che in nome di Dio combatte il male per salvare gli innocenti. Era una storia così bella che fece il giro del mondo: in oriente e in occidente dedicarono a san Giorgio chiese, ordini cavalereschi, città e nazioni, tra cui la Georgia e nientemeno che l'Inghilterra.

È impossibile poi dar conto di quante volte il nostro cavaliere sia stato rappresentato nell'arte. Soltanto



# San Giorgio: un santo fantasma

zato da un drago affamato di carne umana. Per calmarlo una volta per tutte, il re decise di dargli in pasto la propria figlia (il Telefono Azzurro non esisteva ancora). Fece legare la figlia a un albero, ma quando il drago dalla bava puzzolente le si avvicinò, Giorgio, un eroico cavaliere lo affrontò con la lancia, gli diede una botta tremenda, liberò la ragazza, portò l'essere immondo sotto le mura della città e lì lo fece secco. In cambio, richiese a tutti gli abitanti di convertirsi al cristianesimo. Nessuno ebbe il coraggio di tirarsi indietro». Chissà se la storia andò davvero così. Se ne conoscono un sacco di varianti e ogni mitologia, dalla greca alla nordica all'indiana, ne racconta una propria versione sempre diversa ma con gli stessi elementi,

qualche esempio.

Il veneziano Vittore Carpaccio dipinge una dura scena horror, con il cavaliere che infilza l'immondo rettile mentre si aggira tra i resti di corpi già squartati, mentre in secondo piano la ragazza, vittima mancata, prega con calma assoluta; Donatello, con la statua di san Giorgio a Firenze, inaugura la scultura del Rinascimento; l'imperatore Carlo V, che si proclama difensore della vera fede contro i protestanti che in quel periodo gli creano delle grane piuttosto serie, si fa ritrarre a cavallo da Tiziano non con la spada, come tutti gli imperatori, ma con la lancia, per far capire a tutti che san Giorgio è proprio lui; perfino all'inizio del Novecento, Vasilij Kandinskij, l'inventore

# Il 23 aprile gli scout e le guide di tutto il mondo festeggiano il loro patrono: San Giorgio... cerchiamo di saperne di più

REPARTO "PEGASO" GRUPPO PARMA 1



della pittura astratta, svela che nel misterioso "cavaliere azzurro" non si nasconde nient'altro che san Giorgio, che combatte la materialità per difendere la spiritualità.

Qualche anno fa però i fan di san Giorgio subirono una doccia fredda: i "controllori" dei santi del calendario giudicarono infatti che i dati storici del coraggioso cavaliere erano troppo fumosi, vaghi, leggendarî, e lo declassarono. La sua festa non fu eliminata, ma retrocessa a un grado ridotto.

Ma importa davvero stabilire se questo Giorgio sia nato in Palestina o in Cappadocia? O ci è sufficiente raccogliere il significato profondo di quell'avventura, storica o meno che sia?

Cerchiamo con occhio attento le idee chiave contenute nella frase di B.-P. Si parla di un'armatura fatta di:

- "carattere", pieno di coraggio, di generosità, di decisione;
- "forza fisica", cioè di attenzione alla propria salute, alla cura del corpo;
- "abilità manuale" nell'uso delle proprie risorse, coltivate attraverso la competenza;
- "servizio del prossimo", liberando dall'oppressione, dalla sofferenza, dal male chi è più affaticato di noi.

Avete visto dove siamo arrivati partendo da rettili ripugnanti e da cavalieri senza paura? ✂



Giorgio: ...un santo fra realtà e fantasia

Abbiamo pochissime notizie biografiche certe su San Giorgio e la fantasia popolare ne ha enfatizzato alcuni episodi... Baden Powell in Scouting per ragazzi riporta la leggenda dell'uccisione del drago, di seguito riportiamo alcune informazioni ricavate dalle tradizioni più note.

San Giorgio era un giovanissimo ufficiale dell'esercito romano, proveniente dalla Cappadocia, che fu martirizzato nel 303 sotto Diocleziano a Lydda (in Palestina) per aver preteso giustizia per i cristiani perseguitati, e per non aver rinnegato la propria fede in Cristo.

La leggenda della lotta contro il drago, molto nota, nacque probabilmente per l'errata interpretazione di un affresco: qualcuno scambiò l'immagine di un guerriero che uccide un cocco-

# Il coraggio

Puoi scrivere un articolo sul coraggio? Ci provo! E così ho iniziato queste righe. Per parlare di coraggio ad Esploratori e Guide vorrei raccontare di un incontro fatto la scorsa estate in Turchia assieme ad alcuni amici capi scout.

drillo, per quella del nostro santo in lotta contro un drago.

Ogni martire dei primi secoli invitava i non cristiani alla conversione e, nei secoli seguenti, quando il battesimo veniva dato ai bambini, invitava i cristiani a riscoprire il valore di questo sacramento, testimoniando con serietà il Vangelo nella vita personale e della comunità.

Il culto di San Giorgio si diffuse rapidamente e specialmente nel Medioevo la sua lotta contro il drago, in difesa della figlia del re, diventò il prototipo della lotta contro il male e del coraggioso soccorso agli indifesi.

E ognuno di noi ha almeno un drago da uccidere, per rimanere sempre fedele alla Promessa.



# di essere scout

**C**i siamo recati là per la festa dei santi Pietro e Paolo, invitati dal Vescovo dell'Anatolia, un frate cappuccino di Parma che svolge la sua missione nella terra che ha visto nascere le prime comunità cristiane. In quell'occasione ho incontrato un anziano prete della diocesi di Istanbul, l'antica Costantinopoli, e parlando a tavola con lui è emerso il fatto che entrambi eravamo scout. Mi ha raccontato che lo scautismo e il guidismo cattolici erano presenti a Istanbul fino alla guerra mondiale, nell'Ambasciata francese. Dopo la guerra, per motivi di sicurezza, l'associazione è stata sciolta, ma da allora ogni anno il 23 aprile, festa di S. Giorgio (vissuto per altro in Turchia), questo prete si ritrova con i suoi amici scout nella Cattedrale cattolica per celebrare l'Eucarestia e per rinnovare la promessa secondo l'invito di B.-P. Mi ha colpito in lui il coraggio di essere scout "per sempre" nonostante le difficoltà incontrate, ma ancora di più mi ha colpito sentirlo affermare che se oggi è l'uomo che è, lo deve allo scautismo.

Per essere scout ci vuole coraggio, per essere uomini ci vuole coraggio.

Lo scautismo ci insegna ad avere il coraggio di essere persone vere, autentiche, che si mettono in gioco, al servizio degli altri, come ha fatto Gesù.

Crescendo lo scout e la guida imparano dall'avventura ad essere persone protagoniste della loro vita, pronte un giorno a compiere delle scelte precise. Il coraggio s'impara nelle piccole cose, quotidianamente. Il coraggio di crescere, di andare contro corrente, di fare scelte forti anche se impopolari lo si impara mantenendo una promessa, giocando in uniforme, inoltrandosi in un bosco, dormendo in tenda, stando attorno a un fuoco, ...

Il coraggio ci viene proposto da B.-P. nella figura di S. Giorgio, un uomo che è stato coraggioso nell'essere fedele. Si è persone coraggiose quando si impara a firmare i gesti della propria vita, quando si evita che qualcun altro viva al nostro posto, abbiate quindi il coraggio di essere scout e guide, di vivere l'avventura che vi viene proposta con intensità... senza accorgervene costruirete così il vostro essere uomini e donne. ✘

## Preghiera delle Guide e degli Scout a San Giorgio

Glorioso martire San Giorgio,  
proteggi tutte le Guide e gli Scout  
che ti riconoscono loro patrono.  
Aiutaci a vivere l'avventura della nostra adolescenza,  
fedeli al dono del battesimo,  
aperti ai suggerimenti dello Spirito,  
forti nel superare le prove di questi anni belli e difficili,  
generosi nell'aiutare chi ha bisogno di noi.  
Così, imitando i tuoi esempi,  
ci ritroveremo un giorno con Te nella casa del Padre,  
per continuare a vivere nella gioia e per sempre  
la grande avventura dei figli di Dio.

*Amen*





**G**andhi aveva radunato gli amici più stretti. Erano pronti all'azione. Ma al tramonto, quando arrivarono alla spiaggia, un'intera folla li aveva seguiti. Volevano raccogliere il sale. Un'azione contro la legge, nell'India di settant'anni fa occupata dall'Impero inglese. Il sale era monopolio inglese: ciò significava che gli indiani non potevano ricavare il sale dall'acqua del loro mare, ma erano obbligati a comprarlo dagli inglesi. Gandhi e la folla di indiani quella sera raccolsero l'acqua nei loro pentolini, la fecero evaporare e ne ottennero del sale. La polizia inglese arrivò subito. Minacciò Gandhi. Egli rispose che quella era la sua terra, il suo mare, e che quindi non avrebbe pagato agli inglesi ciò che in realtà era suo. Lo punissero pure, lui non avrebbe smesso di raccogliere sale. La polizia non aspettava altro: cominciò a bastonare Gandhi e tutti gli altri. I poliziotti picchiavano come pazzi, sempre più inferociti perché nessuno reagiva: tutti si lasciavano picchiare, nonostante le labbra spaccate, i nasi rotti, il sangue che scorreva sulla fronte. La polizia arrestò quelli più vicini a Gandhi, caricandoli sui camion per portarli in caserma.

Ma i poliziotti non credettero ai loro occhi quando videro che tutta la folla della spiaggia si incamminava verso la caserma, non per assaltarla, ma per chiedere tutti di essere incarcerati.

« Anch'io sono colpevole – gridavano – anch'io ho raccolto il sale ». I poliziotti uscirono con i bastoni cercando di disperdere la gente, ma nessuno se ne andava: « Arrestate anche me, anch'io sono andato contro la vostra legge ». La folla circondò la caserma per tutta la notte e tutto il giorno dopo. Il capo della polizia dovette essere portato in ospedale, abbattuto dallo stress. Alla fine, il governatore inglese diede l'ordine di liberare tutti, per paura di guai peggiori.

Quella disobbedienza non violenta alla legge si estese a tutte le spiagge dell'India. Tutti raccoglievano il sale, nonostante i pestaggi della polizia. Il viceré inglese non sapeva che pesci pigliare e telegrafò allarmato a Londra. Quella notte, Sua Maestà britannica e il primo ministro non poterono giocare in pace la solita partita a carte: « Ah, che seccatura, questi indiani. Veramente imbarazzante quel piccolo negro. Com'è che si chiama? Gandhi, nevero? ».

# Signor no

Ripercorrendo alcuni fatti storici cerchiamo di comprendere meglio il significato di “disubbidienza civile” e “non violenza”

Gandhi aveva lanciato una nuova forma di lotta, non violenta: disobbedire alle leggi ingiuste, non reagire, piuttosto farsi picchiare o andare in galera, per vedere alla fine realizzata la giustizia. E così andò, perché dopo anni di disobbedienza civile organizzata da Gandhi, gli inglesi, piuttosto che diventare pazzi, nel 1947 risalirono sulle loro navi e liberarono l'India, che divenne uno stato indipendente. Gandhi aveva ottenuto senza armi la libertà e l'indipendenza per il suo popolo: una guerra con migliaia di morti non avrebbe mai conquistato tanto.

Il metodo di Gandhi però non era nuovo. È da tempi lontani che uomini e donne pagano di persona piuttosto che obbedire a leggi ingiuste. All'epoca dell'Impero romano, ci furono legionari che si lasciarono massacrare dai loro stessi compagni perché non volevano più combattere. Non per vigliaccheria, ma perché credevano che uccidere fosse ingiusto, inumano: quei soldati avevano appena conosciuto il cristianesimo, e pensavano che l'invito di Gesù a non uccidere fosse più sacro e più forte di qualsiasi legge degli uomini, più sacro anche della loro stessa vita.

Negli anni sessanta in Italia scoppiò il caso degli obiettori di coscienza. Questi erano ragazzi che, chiamati al servizio militare, rifiutavano di imparare a sparare perché affermavano che usare le armi era ingiusto, non era cristiano. Chi, come loro, rifiutava la divisa finiva in galera, e ci stava per qualche anno. Era la legge.

Oltre al carcere, dovettero sopportare di tutto: accuse di vigliaccheria o di essere nemici della patria, minacce di morte, perdita del lavoro. Ma non cedettero. Oggi quella legge ingiusta è cambiata, e anziché indossare la divisa si può scegliere di dedicare del tempo a un servizio a favore della società; ma ciò è avvenuto soprattutto grazie a quei ragazzi che disobbedirono, pagando di persona.

Come si fa a capire se una legge è ingiusta oppure no? Se la legge mi spinge alla violenza, a uccidere i miei simili, occorre fare di tutto per cambiare la legge. E questo non vale soltanto nella politica, ma nella vita a scuola, in reparto, in tutti gli ambienti sociali che frequentiamo.

Ma non si può disobbedire da soli, è indispensabile un confronto con gli altri perché se ragiono da solo,

posso rischiare di stabilire il giusto e l'ingiusto secondo i miei comodi.

Pagare di persona è difficile, costoso, ma ci rende liberi. Per questo dobbiamo allenarci a pensare con senso critico e a scegliere la non violenza: la libertà e la giustizia si pagano salate, come il sale che Gandhi estrasse dal suo mare, ma di beni più preziosi non ce n'è. ✘

«Come si fa a capire se una legge è ingiusta oppure no? Se la **legge** mi spinge alla **violenza**, a uccidere i miei simili, occorre fare di tutto per cambiare la legge. E questo non vale soltanto nella politica, ma nella vita a scuola, in reparto, in tutti gli **ambienti sociali** che frequentiamo».





## Topo di musicoteca

### Ecologia

Linda Aronson, **Alge**,  
I Delfini, Fabbri Editori,  
6.97 euro

I Tate sono una famiglia australiana molto strana e tate è anche il nome di quest'isola. Nel libro si racconta la storia di una ragazzina intraprendente col pallino degli affari, di un cugino del quale lei, naturalmente si innamora e di una strana fabbrica in cui si raccolgono e si trattano le alge di cui l'isola è ricca... un racconto simpatico e leggero, ma che dà da pensare per i risvolti legati al denaro, al lavoro e all'ambiente.



### Giallo

Jan Terlouw, **La lettera in codice**, Ed. Piemme Junior,  
6.97 euro

I genitori di Eva litigano spesso e lei, per dare loro una lezione, segue il suggerimento di un amico e finge di fuggire da casa. Ma quello che doveva essere un solo pomeriggio di assenza si trasforma in tre giorni dove nessuno riesce più a trovare Eva e quando la ragazza ritorna ha perso la memoria. Resta, in mano agli amici, il mistero di un foglietto con delle frasi in codice...



Scrivete a Topo di Musicoteca per segnalare i libri e i CD che più vi sono piaciuti e per avere consigli. Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti. Vi ricordiamo che Topo di Musicoteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri e i CD recensiti in tutte le librerie e negozi di musica. I libri scout editi dalla Nuova Fiordaliso possono essere richiesti direttamente alla casa editrice, o acquistati presso le cooperative scout, troverete il catalogo on line e le istruzioni per ordinare in [www.fiordaliso.it](http://www.fiordaliso.it).



### Vario

Vasco Rossi, **Stupido Hotel**

È uscito ormai da quasi un anno il nuovo album di Vasco Rossi, "Stupido Hotel", e già, come potevamo aspettarci, ha sfornato tre singoli di successo.

Che sono, nella loro varietà di stile e di musicalità, perfettamente rappresentativi dello spirito del suo ultimo lavoro.

Prendete il solito Vasco Rossi, quello che ci incantava con "Liberi Liberi" e ci faceva sorridere con "Non l'hai mica capito", quello che come modello lasciava non poco a desiderare, con i suoi problemi di droga e le sue brutte storie con le fans. Ovvero, prendete un personaggio che nella vita come nella musica alterna luci e ombre, testi impegnati e leggeri, momenti alti e bassi. Quest'album non è da meno: passiamo da ballate intense come "Siamo soli" a canzoni roccettare tipo "Ti prendo e ti porto via", fino addirittura al rap di "Io ti accontento".

Citazione a parte merita il rock melodico del brano che dà il nome all'album, "Stupido Hotel", una specie di riesame critico della propria vita, che Vasco fa sulle note dolci e a tratti pungenti di una chitarra che è qualcosa di più di un semplice accompagnamento.

Accanto a Vasco, grandi musicisti e gli amici di sempre, dal produttore Guido Elmi all'arrangiatore Celso Valli. Per un album che vale sicuramente la pena di ascoltare. ✨

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice  
**tel. 06/68809208**  
**fax 06/68219757**  
**e-mail [editoria@fiordaliso.it](mailto:editoria@fiordaliso.it)**  
 Trovate il catalogo aggiornato in **[www.fiordaliso.it](http://www.fiordaliso.it)**

## Libri utili...

**Guida alla natura d'Italia** – M.Chinery – Idea Libri  
**Alberi e arbusti** – Vedel, Lange, Mintacchini – Editrice SAIE  
**Atlante degli alberi d'Italia** – E.Ferioli Editoriale Giorgio Mondadori  
**Erbe di campi e prati** – Simonetti, Watschinger Orsa maggiore Editrice  
**Giardinaggio senza problemi** – AA.VV. Selezione dal Reader's Digest  
**Guida degli uccelli d'Europa** – Peterson, Mountfort, Hollom Franco Muzzio & C. Editore  
**Insetti d'Italia e d'Europa** – Pozzi Editoriale Giorgio Mondadori  
**Guida dei mammiferi d'Europa** – Corbet, Ovende Franco Muzzio & C. Editore  
**Le tracce degli animali** – Brown, Lawrence, Pope Arnoldo Mondadori Editore  
**Terrario hobby** – Cova – Hoepli  
**Manuale di meteorologia** – Guzzi Franco Muzzio & C. Editore  
**Seguendo l'Acqua** – G.Cusma – Nuova editrice Fiordaliso  
**La vita nelle acque dolci** – Fitter, Manuel Franco Muzzio & C. Editore  
**Guida delle stelle e dei pianeti** – Ridpath, Tirion Franco Muzzio & C. Editore  
**Alla scoperta del cielo stellato** – G.Cusma – Nuova Fiordaliso  
**Il manuale del fotografo naturalista** – T.Fitzharris Editoriale Giorgio Mondadori  
**Topografia** – E.Poltini – Nuova Fiordaliso  
**Fauna e flora del Mediterraneo** – Riedl Franco Muzzio & C. Editore

Invece gli altri manuali li potete acquistare nella maggior parte delle librerie. Esistono delle librerie specializzate nella vendita di cartine e pubblicazioni per l'escursionismo che effettuano vendita per corrispondenza:

**[www.libreriamontagna.it](http://www.libreriamontagna.it)**  
**[www.escursionista.it](http://www.escursionista.it)**

Per quanto riguarda i manuali naturalistici e di fotografia esistono un'infinità di libri, riviste, ecc. (anche piuttosto costosi), vi consigliamo comunque di far riferimento alle pubblicazioni specifiche sulla flora e fauna italiana, preferendo le guide pratiche di riconoscimento.

➔ Agesci 1 Specialità e Brevetti n. 2



# Amico della natura



➔ a cura della redazione di SCOUT Avventura [1scout.avventura@agesci.it](mailto:1scout.avventura@agesci.it)



## Amico della Natura

di *Giorgio Cusma*

Per conquistare un brevetto di competenza è necessario aver approfondito una particolare tecnica sia nella teoria che nella pratica, avere almeno quattro Specialità relative a quel settore, aver messo al servizio degli altri le proprie conoscenze facendo il Maestro di specialità e dirigendo eventuali gruppi di lavoro nella realizzazione di una qualche impresa, aver partecipato a un Campo di Competenza o ad altri momenti di approfondimento tecnico (campetti di zona, atelier, ecc.)

Di seguito vi forniamo l'elenco completo e aggiornato delle Specialità divise per Brevetto. In realtà questa divisione è puramente indicativa perché le Specialità necessarie alla conquista di

un Brevetto dipendono anche dal tipo di realizzazione in cui deciderete di impegnarvi. Ad esempio se per la vostra Competenza di Pronto Soccorso decidete di realizzare un manuale utilizzerete per il vostro Brevetto anche la Specialità di Redattore, ... se per la vostra Competenza di Amico della Natura realizzerete un CD Rom su un particolare ambiente naturale metterete in gioco anche la vostra Specialità d'Informatico e gli esempi potrebbero continuare all'infinito...

L'importante è che vi impegniate in qualcosa che veramente vi consenta di approfondire seriamente la tecnica del Brevetto andando al di là dei contenuti delle singole Specialità.

### AMICO DELLA NATURA

*Alpinista, astronomo, naturalista, agricoltore, allevatore, amico animali, boscaiolo, botanico, fotografo, geologo, giardiniere, hebertista, osservatore meteo, orticoltore, osservatore, pescatore, topografo, campeggiatore.*



**L'alpinista:** la montagna è un ambiente molto speciale... per un naturalista è una miniera di splendide scoperte... il volo dell'aquila... i grandi abeti... la neve che rende tutto suggestivo ma anche molto inospitale. Un alpinista sa come muoversi, conosce i segreti più nascosti delle zone montane e può affrontare



**Coordinamento editoriale:**

Andrea Provini

**Progetto grafico:**

Giovanna Mathis

**Impaginazione:**

Giovanna Mathis,  
Gigi Marchitelli

**Testi di:**

Giorgio Cusma  
Renato Sorce  
Carlo Volpe

**Disegni di:**

Giorgio Cusma  
Juan Galan

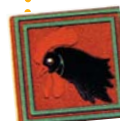
con più sicurezza i selvaggi ambienti alpini. Se sarai un esperto delle montagne non ti sarà difficile fare grandi scoperte, saprai arrivare ai pascoli dei camosci e riuscirai ad osservare i piccoli mentre giocano tra le zampe dei loro genitori... ti posso assicurare che sarà molto emozionante.



**L'astronomo:** il cielo stellato è una delle meraviglie del Creato più ammirata dagli uomini. Da sempre le piccole e brillanti stelle sono state oggetto di attenta osservazione, sia da parte degli studiosi sia dalle persone semplici che hanno sempre saputo apprezzare la loro bellezza anche senza sapere i loro nomi. Conoscere i corpi celesti, i loro movimenti, le loro figure in cielo, la loro influenza sul tempo atmosferico, aumenta la capacità dell'amico della Natura nel comprendere i perfetti meccanismi delle stagioni e dell'effetto che queste hanno anche su piante ed animali.



**Il naturalista:** beh, questo sembra sia il perfetto sinonimo dell'amico della Natura... infatti si occupa di tutti gli aspetti naturalistici che riesce a scoprire o con cui viene a contatto. Li esamina e cerca di scoprirne tutti i segreti... indaga su piante, animali, firmamento, meteorologia... la sua curiosità non è mai esaurita... è sempre in cerca di nuove scoperte. Sa di essere parte della Natura e per questo sa ringraziarne il Signore. E' anche uno studioso e si prepara scrupolosamente per trarre il massimo di conoscenza dai segreti del Creato.



**L'allevatore:** Se sei un appassionato soprattutto di animali quale migliore occasione per conoscerli a fondo di quella che ti deriverà dall'allevarli? Conoscerai tutto della loro vita, saprai prestar loro attenzione e cura, scoprirai che nella loro semplicità sanno farsi capire e al tempo

stesso comprendere chi li ama. Farai attenzione alle loro abitudini e le rispetterai... da questo imparerai a riuscire ad avvicinarti anche a quelli in libertà e scoprire tutto anche di loro.



**L'amico degli animali:** sembra quasi superfluo fare commenti a questa specialità dal nome tanto simile al brevetto. Si lega anche molto alla precedente, solo che in questa lavorerai molto all'aperto... dovrai scoprire e saper riconoscere le specie animali che vivono sul tuo territorio o nella zona del campo, ne conoscerai le abitudini e saprai come fare per non disturbarli ma al tempo stesso saprai cercarli e trovarli.



**Il boscaiolo:** certo che nessuno come il boscaiolo conosce tutto sugli alberi, non è una conoscenza solo teorica... lui il bosco lo sa riconoscere dagli odori... dalle sagome e dalle forme dei suoi abitanti... riconosce immediatamente l'albero ammalato. Sa utilizzare il legno senza sprechi e sa difendere il bosco sia dai suoi nemici naturali che dal vandalismo dell'uomo.



**Il botanico:** è un appassionato del mondo vegetale, come il boscaiolo sa riconoscere uno ad uno alberi ed erbe perché li ha scoperti nel bosco, di loro conosce anche tutti i segreti ed i meccanismi di vita. Inoltre sa molto degli abitanti del bosco e di come gli animali siano strettamente legati al mondo vegetale... per cui è anche in grado di dire dove vive il capriolo e dove lo scoiattolo.



**Il fotografo:** questa specialità non è certo finalizzata alla natura, la si può far rendere in molti altri settori di competenza, però serve anche qui: qui la foto diventa specialistica! Macrofotografia per piante e fiori, teleobiettivi per gli animali... e poi

tutte le conoscenze specifiche per fare foto in condizioni di luce difficile ed in condizioni difficili: appostamenti al freddo... nella neve... sotto la pioggia... ecc. Sarà molto bello mostrare le tue foto di caccia... il ghiro sul ramo... il ciliegio fiorito... il merlo che imbecca i piccoli nel nido...



**Il geologo:** anche questa specialità non ha bisogno di molti commenti... la geologia studia una componente essenziale della Natura: il

suolo. E' la natura del suolo a condizionare la vita di un ambiente... gli alberi hanno precise esigenze di acidità del suolo e riescono a vivere solo se le caratteristiche del terreno lo permettono... rocce o terriccio determinano anch'essi il tipo di vegetazione cui offrire ospitalità. Per cui anche lo studio della geologia non è fine a se stesso ma ti aiuta a scoprire altri segreti del Creato.



**Il giardiniere ed anche l'orticoltore:** stanno alle piante come l'allevatore sta agli animali. Entrambe le specialità tendono ad approfondire le

competenze nella cura e nella produzione di piante ornamentali o commestibili. In entrambi i casi la scoperta delle specie da far crescere, delle loro caratteristiche, della loro cura porta ad una più vissuta ed attenta conoscenza del mondo vegetale che si può utilizzare poi anche alle specie selvatiche.



**L'osservatore meteo:** approfondimento e conoscenza dei meccanismi (...molto complessi!) che regolano il tempo atmosferico sono la

chiave affascinante per fare scoperte anche in questo campo. Poiché l'amico della Natura vive molto all'aperto e poiché animali e piante risentono e sono influenzate dalle variazioni meteorologi-

che, sarà molto utile avere una competenza in questo campo... non fosse altro che per evitare di restare inzuppati da un acquazzone non previsto.

**L'osservatore:** da quanto visto sin qui... scoprire... approfondire... conoscere... il brevetto è fatto soprattutto di osservazione ed allora questa specialità non avrebbe potuto proprio rimanere fuori dal discorso! Non ti sembra ovvio?



**Il pescatore:** i pesci sembrano far parte di un altro mondo solo perché più difficili da vedere rispetto agli altri animali. Conoscere il mondo sottomarino e tutte le sue creature è utile per lo studio della Natura ed è quindi giusto che ci sia la possibilità di diventare competenti anche in questo campo così il naturalista, che è in te, sarà più completo.



**Il topografo:** l'amico della Natura è sempre in giro, il suo campo d'azione è sempre all'aperto... sentieri, strade...



sapersi destreggiare con carta e bussola è essenziale, ed essenziale è anche saper dare la posizione delle proprie scoperte... per carte tematiche ad esempio... Quindi anche questa è una specialità molto funzionale.

**Il campeggiatore:** se vorrai scoprire animali o fare rilievi botanici dovrai essere preparato a farlo dappertutto ed anche in condizioni meteo difficili. La competenza del campeggiatore si rivelerà essenziale (... sa farsi da mangiare, erigere un riparo, preparare un buon equipaggiamento...), non trascurate queste tecniche. Siamo giunti alla fine della carrellata... a te la scelta ora e buona caccia!



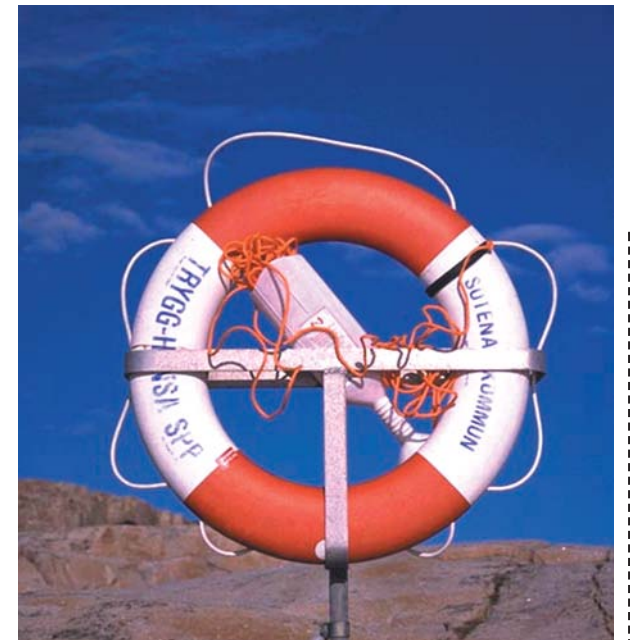
## Chi c'è sulla spiaggia e più in là

di Renato Sorce e Carlo Volpe

Siete degli ottimi "uomini e donne dei boschi", ma il vostro reparto ha deciso di fare un campo al mare? Oppure siete tra i tanti italiani che abitano lungo gli 8.000 km di litorale? Allora non potete fare a meno di conoscere l'ambiente naturale più vicino a voi... la costa!!! Non ci saranno certo abeti o castagni, né stambecchi e caprioli, ma tutta un'altra serie di alberi, arbusti, piante e animali ai quali prima non avevate pensato. Per cominciare è facile trovare sulla spiaggia vecchie conchiglie portate dalle onde e già lì potete imparare a riconoscere i pettini dalle vongole, dai canalicchi e magari fare una raccolta che includa le varie specie e dimensioni. Spesso, nei tratti meno abitati, la vegetazione si spinge fino a poche decine di metri dalla battigia. Le prime e più basse sono le "piante pioniere" che vivono in situazioni davvero difficili praticamente sulla sabbia, man mano troviamo i vari arbusti della macchia mediterranea, fino a delle vere e proprie pinete giusto dietro alle dune di sabbia. Se la costa è rocciosa non vi sarà difficile trovare il favollo o granchio di scoglio. Basta mettere piede in acqua (non vi spaventerete mica di bagnarvi?) con una maschera per osservare da vicino ricci, molluschi, spugne e stelle di

mare oltre alle tipiche alghe brune e quelle verdi. Altrimenti, se non volete spaventare i pesci con la vostra presenza, potete salire su una barca e da lì usare un batisco- pio (vedi Avventura in acqua - inserto Avventura numero 4 del 2001). Un buon indicatore della pulizia del mare è la posidonia, con foglie verdi lunghe come delle fettuccine. La posidonia non è un'alga, ma una pianta con tanto di frutti e contribuisce all'ossigenazione delle acque oltre che ad ospitare nelle sue praterie decine di molluschi e pesci. Tra i più diffusi nel Mediterraneo trovia-

mo il sarago dal corpo ovale e compresso lateralmente, grigio argenteo con striature nere verticali, la spigola o branzino dal corpo molto slanciato, due pinne dorsali e una colorazione grigio scuro con tonalità più chiare e argentee. Se siete dei buoni osservatori, di quelli che riescono a scorgere sotto l'acqua pezzi di corazza di granchio e gambero, potrete imbattervi in un bel polpo che si ciba appunto di crostacei lasciando gli avanzi del suo pranzo nelle vicinanze della sua tana e chissà che lui non diventi il pranzo per la vostra squadriglia... all'insalata...



## Impronte di animali

di Giorgio Cosma

Fino a che stai chiuso in casa a leggere libri sugli animali ti sembra che al mondo vi siano solo tigri, leoni, elefanti, giraffe, ecc. Ma quando poi esci e ti avventuri nel primo prato ti accorgi che ci sono anche i ricci, gli scoiattoli... se prosegui fino al bosco scopri la volpe ed il capriolo... vai ancora più lontano e scopri il cervo ed il cinghiale. Vivono tutti vicino a te ma sembra che a far notizia siano solo gli animali esotici.

In Italia vi sono molti animali selvatici di cui la maggior parte delle persone non conosce neppure l'esistenza eppure, data la relativa ristrettezza del nostro territorio nazionale, vivono molto vicini alle nostre case. Certo che per incontrare una volpe è meglio raggiungere le prime zone rurali attorno alla città piuttosto che cercare di farlo in centro... anche se negli ultimi anni le volpi hanno preso l'abitudine di frequentare gli abitati nelle ore notturne in cerca di rifiuti commestibili depositati nei cassonetti.

Quando vai al campo estivo stai pur certo che durante la notte vi sono interessanti presenze nella tua stessa zona ... e non si tratta solo di piccoli topolini! Volpi, cin-

ghiali e caprioli sono abbastanza diffusi, ancor di più lo sono ghiri e scoiattoli... e tutti lasciano segni e tracce! Con un po' di competenza e buone capacità di osservazione non è difficile scoprire la loro presenza. Anche nelle indagini faunistiche più serie i ricercatori basano le loro conclusioni più sui segni che sugli avvistamenti. La presenza di un capriolo in una determinata zona è già certa quando si è sentito il maschio lanciare i suoi caratteristici versi di territorialità (...abbaia come un cane! Ma chi lo conosce capisce subito che cane non è).

Nelle tue esplorazioni quindi tieni conto di questi elementi e cerca i segni più semplici da riconoscere: le impronte. Cerca quelle e troverai gli animali cui appartengono. Prima di passare alla descrizione di quelle di ogni singolo animale voglio darti qualche suggerimento per iniziare a diventare un cercatore di tracce... la tua competenza sarà completa soltanto dopo che avrai fatto una buona pratica sul campo. Le impronte degli animali si scoprono facilmente sulla neve, su suolo morbido, umido, fangoso e sabbioso. Il terreno deve essere libero da foglie altrimenti tutto diven-

ta... moltooooo più difficile! Sulla sabbia l'impronta non dura a lungo, basta un po' di vento per cancellarla. Sulla neve le tracce sono molto evidenti e durano anche a lungo se non sopraggiungono altre nevicate. La tua ricerca deve essere indirizzata verso terreni che presentino le caratteristiche appena descritte. Vicino ad uno stagno il suolo è ottimale per questo genere di cose, ma se giri nel bosco vedrai che di posti più umidi e fangosi ce ne sono molti (... periodi di siccità a parte!!!). In assenza di quelli naturali puoi comunque crearne uno: se hai scoperto che in una certa area c'è la presenza di animali e conosci i luoghi più frequentati, libera un tratto di terreno (un paio di metri quadri...) da erba e foglie e bagnalo abbondantemente, in più riprese, finché si trasforma in un pozza fangosa. Se hai intuito esattamente i movimenti degli animali sarai ricompensato da molte tracce del loro passaggio... se hai sbagliato: ritenta! Non sprecare invece il tuo tempo a cercare impronte in mezzo ad un prato con l'erba alta: solo Davy Crockett riuscirebbe a individuare qualcosa! E non farlo nemmeno sulle rocce... là non ci riuscirebbe nemmeno

il famoso trappeur! Alla base di tutto però c'è la conoscenza del ricercato, conoscenza che va approfondita almeno un po' in casa, sui libri, per collaudarla e consolidarla poi all'aperto... sul campo! A meno che tu non abbia la fortuna di avere

a tua disposizione un guardiacaccia o una guardia forestale che ti mostrino e spieghino tutto direttamente sui luoghi delle ricerche. Su queste pagine non è possibile esaminare tutte le specie animali (uccelli, anfibi, ecc.) presenti in Italia e non è pos-

sibile farlo nemmeno per tutti i mammiferi... vedremo insieme una breve panoramica soltanto sui più significativi tra questi ultimi. La scelta va sulle specie di taglia più grande e su altre che sono presenti su tutto il territorio nazionale.

### IMPRONTE:



**Camoscio:** presente sulle Alpi e in zone montuose dell'Abruzzo — durante l'estate lo troverai dove finiscono i boschi ed iniziano le praterie alpine ... dovrai camminare eh! ... vive in branchi che di notte scendono anche a quote più basse nella foresta. D'inverno invece scende anche a valle alla ricerca di cibo che alle alte quote è ricoperto dalla neve. Maschi e femmine hanno corna corte e ricurve, il mantello è bruno chiaro in estate e diventa quasi nero in inverno. Il camoscio presente in Abruzzo è tipico di questa regione soltanto ed è più piccolo di quello alpino. Se in allarme lanciano dei potenti fischi di avviso al resto del gruppo. L'impronta (Lungh. 3/5, largh. 3,5 cm) ha una forma stretta quando l'animale è al passo, invece in corsa le punte degli zoccoli si divaricano e diventano visibili anche i segni lasciati dagli speroni.



**Capriolo:** molto diffuso nel triveneto, parzialmente presente su Alpi e Appennino — per scoprirlo devi alzarti presto ed appostarti ai limiti di una radura dove sai che di solito viene a pascolare. Durante il giorno è poco attivo, riposa, ma dal tramonto all'alba pascola in luoghi aperti. Il mantello bruno rossiccio in estate diventa più grigio in inverno, stagione in cui i maschi perdono le brevi corna biforcute... le femmine invece no: perché non le hanno!! Il verso è molto simile all'abbaiare del cane. L'impronta è piuttosto piccola (nel maschio Lunga 5 cm e larga 3, nella femmina 4 x 3 cm), se l'animale è in corsa gli zoccoli sono più divaricati e gli speroni lasciano anch'essi il segno sul terreno.



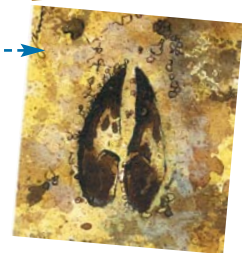
**Cervo:** vive sulle Alpi, localmente sull'Appennino ed in Sardegna — inconfondibile elegante animale dalle caratteristiche corna ramificate. Trovarlo non è molto semplice perché vive in boschi fitti, per il pascolo esce dalla foresta ma è molto diffidente e sorprenderlo non sarà certo semplice. Più facile in autunno sentire il suo bramito, un verso molto potente simile ad un prolungato muggito. Usa rotolarsi nel fango per pulirsi dai parassiti, accanto alle pozze che usa a questo scopo troverete i segni di molte impronte che sono lunghe 9 cm e larghe 6 nei maschi, 7,5 x 5 cm nelle femmine.



**Cinghiale:** lo trovi in Sardegna, Maremma e sull'Appennino, anche in pianura, e localmente sull'arco alpino — di abitudini notturne, durante il giorno è poco attivo. La sua presenza viene rivelata soprattutto dai profondi solchi che scava cercando il cibo, anche lui si rotola nel fango per pulirsi. Si possono tentare appostamenti lungo le sue piste che usa con abitudini tipiche. Il suo verso è il grugnito tipico dei suini. L'impronta è lunga 9,5 cm e larga 8 cm nel maschio (femmina 8,5 x 6,5 cm), oltre al segno degli zoccoli è quasi sempre presente anche quello degli speroni.



**Daino:** vive sull'Appennino dalla Liguria alla Toscana, presente molto localizzato anche in zone pianeggianti e marittime di altre regioni — Ha un caratteristico mantello punteggiato di macchie bianche e le corna palmate, non ramificate come quelle del cervo, vive in boschi aperti specialmente in zona di macchia mediterranea. Anche per lui dovrai appostarti ai limiti delle aree in cui pascola. Il verso è una specie di latrato. L'impronta misura 8 x 5 cm nel maschio e 5 x 3 cm nella femmina.



**Gatto selvatico:** presente sull'Appennino dalla Toscana fino alla Calabria, in Venezia Giulia, in Liguria, Sardegna e Sicilia — ha l'aspetto del ben noto micio di casa ma con molto più pelo cosicché la coda appare molto grossa. Molto furtivo, difficilissimo sorprenderlo... ma anche la fortuna conta... il mantello ha delle strisce scure, mai macchie. Miagola come un normale gatto, anche le sue impronte sono uguali a quelle del cugino domestico, lunghe 4 e larghe 3,5 cm: non presentano segni di unghie, essendo le stesse retrattili.



**Lepre:** scorazza nei prati di tutta Italia — simpatica frequentatrice di zone aperte, prati e campi coltivati, o di boschi con molte radure. Timida e molto timorosa. Manto di colore bruno rossiccio, nero nella parte superiore della coda e sulla punta delle orecchie. Pascola ai crepuscoli ed è attiva durante la notte: appostati prima del sorgere del sole ai bordi di un campo o radura dove avrai già scoperto segni della sua presenza. L'impronta della zampa anteriore è lunga 3,5 e larga 3 cm, quella posteriore 5 x 4,5 cm. La traccia delle impronte forma una caratteristica Y.



**Lupo:** localizzato sull'Appennino dalla Toscana alla Calabria — ce ne sono molto pochi e per trovarli dovrai chiedere l'aiuto di un esperto. Frequenta boschi aperti ma se minacciato si rifugia anche nelle foreste fitte. A ragione sono molto sospettosi e diffidenti verso l'uomo che per secoli li ha sterminati. E' simile ad un grosso cane ma se lo incontrerai non avrai dubbi... lo riconoscerai immediatamente! L'impronta (Lungh.9 x largh.6,5 cm) è uguale a quella di un cane di grossa taglia, si riconoscono le unghie.



**Orso:** localizzato su zone montane di Trentino e Abruzzo — come per il lupo cercati un esperto se vuoi vederne uno ed anche così sarà molto difficile che ti riesca. Vive in zone boschive sia aperte che fitte. È attivo di notte, mangia di tutto e durante l'inverno cade in un profondo letargo. L'impronta posteriore (Lungh.30 largh.17 cm) dell'orso assomiglia a quella di un piede umano, quella lasciata dal piede anteriore (Lungh.28 largh.21 cm) è più corta e tozza di quella del posteriore.

**Stambecco:** diffuso su quasi tutto l'arco Alpino — è un animale imponente soprattutto per la grandezza delle corna, non è affatto sospettoso e lo si può avvicinare tranquillamente fino a una decina di metri. L'unico problema è che per raggiungerlo dovrai arrivare sino alle praterie alpine e cioè oltre i 1800 metri. L'impronta misura 10 x 6 cm.



**Tasso:** presente in tutta l'Italia peninsulare — È un animale sospettoso ancor più della volpe, di abitudini prettamente notturne. Vive in zone di boschi aperti, in tane sotterranee, il cui ingresso è pulitissimo al contrario di quello della volpe. L'impronta della zampa anteriore misura 8 cm di lunghezza e 5 di larghezza, quella posteriore 6 — 4 cm., in entrambe sono evidenti i lunghi unghioni.



**Volpe:** presente in tutta Italia, più rara nella pianura padana — chi non conosce l'astutissima volpe? Colorazione rossastra e coda voluminosa. Qualsiasi ambiente è buono per lei... anche la città! Preferisce pasti a base di carne (per lo più topi, ma anche insetti, uccelli, vermi...) ma sa adattarsi anche alle diete vegetali quando ciò si rende necessario. Prevalentemente notturna non è raro scoprirla durante il giorno. Per trovarla dovrai fare tutto da solo, nemmeno i più esperti saprebbero aiutarti, tranne che in un caso: la scoperta di una tana! Infatti, se per caso dovresti scoprirne una, sarà sufficiente appostarsi nei dintorni per vedere la volpe ed anche i suoi cuccioli. Se riuscirai nell'impresa di fare con successo un appostamento alla volpe fammo sapere perché saresti davvero in gamba. L'impronta (Lungh.6 largh.4 cm) della volpe è simile a quella del cane, ma la linea posteriore dei polpastrelli anteriori non sta mai più indietro della riga che congiunge la parte anteriore dei polpastrelli posteriori... so che sembra uno sciolilingua ma certo capirai meglio guardando la figura.



attività

attività

## Il terrario e l'acquario

di Giorgio Cosma

In genere quando si illustra un argomento si mettono le raccomandazioni in fondo, nelle ultime righe... credo invece che per quanto ti illustrerò tra poco sia più opportuno metterle all'inizio. Parleremo di terrario e di acquario... va da sé che questi utili strumenti di sperimentazione prevedono che al loro interno ci sia qualcosa di vivo: animali! Gli esseri viventi che raccoglierai/catturerai non devono rimanere tuoi prigionieri nemmeno un secondo di più oltre al tempo necessario per svolgere le tue osservazioni e indagini su di loro. Quando avrai concluso li dovrai liberare nello stesso

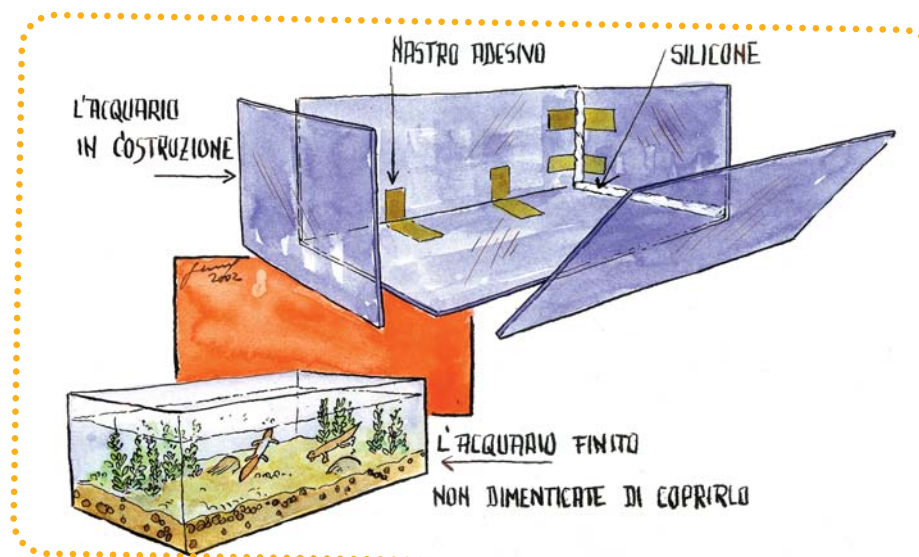
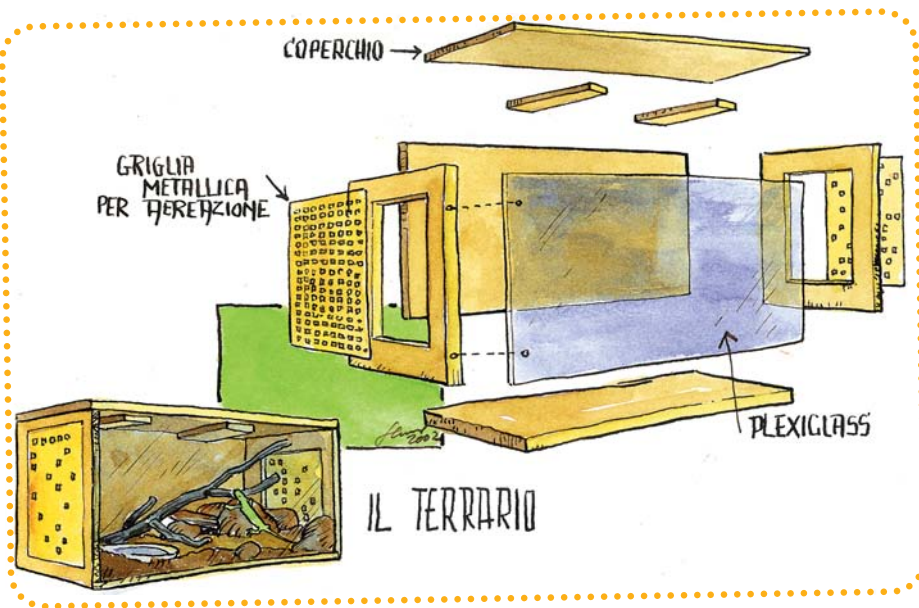
identico luogo dove stavano quando li hai prelevati! Se li hai raccolti feriti... abbi cura di loro ma liberarli non appena sono guariti. Ok? Andiamo avanti...

Il terrario è un contenitore al cui interno viene creato un ambiente confortevole per la permanenza in cattività di animali su cui si vogliono condurre osservazioni per conoscerne le abitudini. L'acquario serve allo stesso scopo ma dà ospitalità ad animali che vivono nell'acqua. Molta gente usa mantenere in cattività animali a puro scopo ornamentale... questo a noi non interessa...

almeno spero!

I requisiti che il **TERRAIO** deve possedere sono:

- materiali di costruzione adatti: non utilizzare legno se intendi metterci dentro dei roditori.
- dimensioni adatte: gli ospiti devono potersi muovere con una certa libertà all'interno
- buona aereazione: almeno due lati dovrebbero essere di rete o di griglia metallica
- buona visibilità dall'esterno: se devi fare delle osservazioni dovrai poter vedere bene che succede all'interno
- arredamento naturale: non devi fare un presepe, ma alcune cosette essenziali



devono venir posizionate all'interno: usa uno strato di torba di alcuni centimetri per fare il fondo. Sopra a questa sistema dei sassi e rametti che possano offrire riparo ai tuoi ospiti... agli animali piace avere una tana in cui riposare. Tutto l'arredo dovrà essere ben fissato per evitare che venga spostato dagli animali.

- Acqua: devi prevedere il posto per una bacinella che contenga acqua (... se ci metti una lucertola servirà per bere ma se l'ospite è una rana dovrà offrirle la possibilità di immergersi). Se i tuoi ospiti sono erbivori metti delle piante verdi, altrimenti basterà una ciottolina per il cibo, facile da estrarre e rimettere a posto. Rinnova il cibo ogni giorno.

Se decidi per un **ACQUARIO**:

- materiali di costruzione: vetro (...fatelo tagliare e molare da gente esperta!) o il plexiglass saldato con silicone
  - acqua: puoi usare quella del rubinetto, prima falla bollire e lasciala raffreddare per eliminare il cloro. Se i tuoi ospiti arrivano da uno stagno... utilizza la stessa acqua!
  - arredamento naturale: sul fondo metti della sabbia a grani grossi o ghiaietta... prima lavale! Piante acquatiche anch'esse dallo stagno di cattura, altrimenti acquistale in un negozio di animali. Se ospiterai anfibi: metti un paio di pezzi di sughero che possano venir utilizzati... da terraferma!
- In ogni caso ricorda che il tuo terrario/acquario deve venir allestito PRIMA di avere l'animale da ospitare.

Devi porre attenzione alla pulizia all'interno dei tuoi contenitori, il terrario non ha sistema fognario e la torba ne svolge le funzioni solo per brevi periodi altrimenti ne va della salute degli animali: attento quindi! Se provvedi alla pulizia fallo con alcool poi acqua calda e sale, e se proprio usi un detersivo sciacqua in abbondanza. Nel terrario potrai ospitare: topi (offrili la possibilità di farsi la tana: una scatola e lana, se la porteranno loro all'interno, mangiano semi, hanno bisogno d'acqua, osservali al buio illuminandoli con una luce rossa: non ti vedranno), lucertole (hanno bisogno di fessure da utilizzare come tana, mangiano vermi, insetti, tarme della farina), farfalle (parti dal bruco, mettilo nel terrario con la stessa pianta su cui

l'hai trovato, lo stesso se hai raccolto una crisalide, basta poca acqua), coleotteri (carabi e mantide carnivori, devi conoscerne le loro abitudini alimentari), cavallette (sono erbivore, hanno bisogno di umidità e caldo, il ciclo vitale è di circa 2 mesi), grilli (mangiano insalata, anche loro amano il caldo che può venir assicurato da una lampadina accesa, ma attenti a non mandarli arrosto!), rane,

raganelle, rospi (sono tutti carnivori!), salamandre (amano gli ambienti umidi, arredate anche con muschio e tenetelo umido, mangiano vermi, insetti). Nell'acquario invece potrai tenere: tritoni (carnivori, mangiano larve d'insetti acquatici, crostacei microscopici che si trovano nell'acqua che hai preso allo stagno), girini (non metterli con i tritoni, finirebbero divorati,

sono vegetariani ma diventano carnivori quando escono dall'acqua, pensaci prima!), chioccioline d'acqua (limnee) che ti puliranno i vetri dalle alghe, insetti acquatici e loro larve (per le loro esigenze basteranno i microrganismi dell'acqua dello stagno).

Buon divertimento... ma ricorda la raccomandazione iniziale!

## Mappa delle cose che non vanno

di Giorgio Cosma

Forse non ci credi, ma anche tu sei in grado di incidere sulla qualità della vita... sensibilizzare le persone sulle problematiche che danneggiano la salute, far meditare sui rischi ambientali che l'uomo stesso produce, far riflettere sulle conseguenze provocate da comportamenti superficiali ed irresponsabili: questo è agire per gli altri... offrire il proprio contributo per il bene di tutti... dimostrare a te stesso che sai tradurre in azione i più alti valori dei tuoi ideali e cioè che sai essere utile agli altri... e che sei veramente un Amico della Natura. Beh, ora che ho iniziato dicendoti cose belle proviamo insieme a vedere che dovresti fare per metterle in pratica. Innanzitutto accanto a te

dovrai avere tutta la tua squadriglia... e meglio ancora tutto il reparto. Ci son tante cose da fare e ci vorrà un po' di tempo per farle. Anche se fino ad ora hai avuto l'impressione che a cosa importante corrisponda cosa complicata adesso scoprirai che non è così... ci deve essere l'impegno, questo sì, ma vedrai che la proposta è accettabile. Per arrivare subito al nocciolo: si tratta di fare una mappa dei rischi presenti nella tua zona. Sia che abiti in una grande città che in un piccolo paese ti accorgerai che la presenza dell'uomo significa spesso rischio ambientale! Purtroppo è così... ed è questo che tu ed i tuoi amici potrete dimostrare al più

vasto pubblico. Provo a suggerirti un generico piano d'azione, fornendoti idee che poi adatterai alla tua realtà realizzando un tuo progetto assieme ai tuoi amici. Come agire: dovrai percorrere le strade, esplorare cortili, corsi d'acqua, zone verdi, ecc. alla ricerca di sostanze che in un modo o in un altro producono inquinamento e pertanto sono dannose all'ambiente. Ma di che dovrai andare in cerca:

- **Rifiuti organici:** si tratta di quel genere di immondizie che sono quanto rimane di organismi animali o vegetali... legnami, foglie, rami, liquami, letame, frutta marcescente, animali morti e simili cosette poco piacevoli. Alcuni di questi possono rappresentare un serio pericolo alla salute ed

in ogni caso rendono brutto e squallido l'ambiente.

- **Rifiuti solidi** (ferro, gomma, vetro, plastica, polistirolo, ...): di questi ne troverai tantissimi e dappertutto, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Sembra impossibile dove arrivi la mancanza di senso civico di tante persone. Si liberano di lavatrici e frigoriferi con la massima tran-

quillità: li buttano al lato delle strade senza alcun rimorso, quando basterebbe una semplice telefonata ed una piccola spesa per farle depositare nelle discariche destinate alla raccolta proprio di tali rifiuti. Si liberano allo stesso modo di pneumatici, materassi, taniche, ecc.ecc. E che dire delle onnipresenti borse di plastica? Ve ne sono dap-

per tutto, anche in mare... e ci vorranno anni prima che l'ambiente riesca a distruggerle!

- **Rifiuti liquidi** (oli lubrificanti, combustibili, vernici, detersivi, solventi e diluenti...): questi non sono facili da trovare ma scoprirai facilmente i loro effetti sull'ambiente: chiazze di prato nude, vegetazione distrutta... bruciata... canali



con acqua ricoperta da un leggerissimo strato iridescente che limita il ricambio d'ossigeno provocando la morte di pesci e di piante acquatiche. Corsi d'acqua ricoperti da schiume di vario colore ed odore... anche qui la vita scompare direi per sempre se non avessi un po' di speranza che prima o poi l'inquinamento si concluda.

- **Inquinanti gassosi:** automobili, impianti di riscaldamento e impianti industriali producono gas di combustione composti da parecchi elementi nocivi alla salute.

Probabilmente da solo non riuscirai a rilevare i valori dei vari composti presenti nell'aria e determinare se la loro presenza ha raggiunto livelli di pericolosità, però ti renderai comunque conto se l'aria è puzzolente, fastidiosa all'odorato ed alla respirazione. Vi saranno zone cittadine in cui queste caratteristiche saranno più o meno accentuate: localizzate e segnate sulla tua mappa! Se vuoi puoi rivolgerti presso gli uffici d'igiene del Comune oppure alle ASL e chiedere se ti possono fornire i dati dei componenti inquinanti presenti nell'aria.

La posizione di tutte le scoperte che con i tuoi amici avrai fatto andranno riportate su una mappa a piccola scala della zona in cui avrete eseguito la vostra indagine. Rendi più incisiva la documentazione del vostro lavoro con fotografie, disegni e grafici statistici. Con tutto ciò potrete allestire una gran bella mostra per sensibilizzare l'opinione pubblica locale, potrete esagerare inviando al vostro Sindaco un dossier di quanto avete scoperto... fare informazione nelle scuole... un giro di conferenze ... o altro ancora.

Allora... buon lavoro!

## Rispettare la natura

di *Giorgio Cosma*

Una buona Amica della Natura, deve porre sempre la massima attenzione, ma per te non è una fatica, a far sì che l'ambiente venga rispettato, curato e mai danneggiato, per questo devi svolgere costantemente opera di educazione ambientale nella tua famiglia, con i tuoi compagni di scuola e con le altre guide. Nella squadriglia e nel reparto il tuo protagonismo in questo campo deve essere serio e costante, quindi fin da ora puoi sensibilizzare le tue compagne sulle regole di comportamento da mettere in pratica al campo estivo, ma si tratta

di regole che vanno bene in ogni occasione e che non vanno mai trascurate o dimenticate. Vuoi che le rivediamo insieme?... e forse tu ne scoprirai altre ancora...

- Rispettare gli alberi – la corteccia serve a difendere l'albero, è il suo vestito... se viene danneggiata con intagli strani perde la sua efficacia e l'albero ne esce indebolito. Inutile tagliare rami solo per provare il filo del proprio coltellino svizzero! Foglie e gemme sono molto importanti per l'albero... strapparle per divertimento è una malvagità che una

guida non farà mai!

- Fare attenzione al calpestio – i prati in cui sistemerete le vostre tende sono ricoperti d'erba... e tu sai bene che il vostro insediamento produrrà inevitabilmente un impatto ambientale negativo, anche se l'erba è stata tagliata... ma i danni si possono limitare! ... convinci tutti ad usare sempre gli stessi "viottoli" per muoversi da una tenda all'altra, dalle tende alle cucine... certo, alla vostra partenza l'erba dei percorsi utilizzati sarà rovinata ma tutto il resto del prato sarà come prima.

- I fuochi sono pericolosi e devastanti – nelle cucine, ed al bivacco, tutti debbono porre la massima attenzione per non provocare incendi... pulire il terreno sotto alle cucine, ed attorno ad esse, da ogni materiale combustibile... erba, pigne, rami secchi, aghi di pino, foglie, ecc. Proponi al reparto la regola secondo cui l'accensione di fuochi al di fuori delle aree stabilite sia assolutamente vietata.
- Rispetta l'equilibrio del bosco – tu certamente sai che il bosco si nutre da sé stesso... cadono foglie e si trasformano in humus che alimenta la pianta, cadono rami e tronchi che forniranno anch'essi sostanze nutritive alle piante. Mentre il processo di trasformazione delle foglie avviene in tempi abbastanza brevi, quelli per decomporre il legno richiede processi e tempi più lunghi: ogni ramo o tronco marcio è una fabbrica di energia vegetale. Vi sono mille organismi che forniscono il loro contributo per portare le fibre legnose allo stadio di sali minerali... ed hanno bisogno di tempo.
- Ogni ramo che tu raccogli per usarlo nella tua cucina o per il fuoco di bivacco, sottrae insostituibili alimenti al bosco! Lo so che il bosco non scomparirà per questo... ma comunque il fatto che tu produci un danno è innegabile! Allora... perché

non provi a convincere tutte le squadriglie ad auto-finanziarsi per acquistare anche la legna da ardere?

- L'acqua è un bene prezioso – so che l'hai già sentita questa musica... ma il torrente che passa accanto al campo ed in cui anche tu lavi le pentole e fai le pulizie personali, ha un equilibrio delicato ... basta poco per ammazzare animali e piante acquatiche! Quindi... per favore... fa in modo che i detersivi usati siano sicuramente ad alta biodegradabilità ed anche di questi usane il minimo necessario. Produrre inquinamenti è criminale e vedere distese di schiuma sulla superficie di un ruscello è anche esteticamente molto brutto! Evitare anche di versare nell'acqua residui grassi o oleosi perché sono di difficile smaltimento.
- Evitare di rendere brutto l'ambiente (... si chiama inquinamento visivo...) – c'è un luogo del campo in cui tutti cercano di non entrare: le latrine. Dal prossimo campo falle diventare quelle che veramente sono: una struttura indispensabile alla vostra permanenza sul posto... ed allora falle fare bene! Falle usare bene... con rispetto per gli altri! Funzionali e di semplice pulizia! Non è giusto che tutti i dintorni del campo in un raggio di qualche centinaio di metri diventino latrine

ne a cielo aperto. Minimo danno al terreno – buche, canalette... deturpano il suolo e non è sicuro che siano necessarie.

- A parte le latrine! Le buche per versare liquidi oleosi non dovrebbero venir nemmeno concepite, perché i liquidi in questione scendono pian piano in profondità producendo un dannoso, seppur minimo, inquinamento delle falde acquifere. La padella d'olio di squadriglia è poca cosa! Certo, lo so! Ma quante volte lo fa la squadriglia... quante sono le squadriglie al campo... e quanti campi ci sono in quel posto durante l'anno? ... Gli inquinamenti sono sempre pericolosi.
- Comportiamoci da ospiti perfetti – il terreno dove ti trovi non è tuo... forse c'è qualche muretto, qualche cancello, qualche recinto ... non giocarci, non danneggiarli. In giro c'è qualche casa? Non fare baccano inutile... disturberesti anche gli animali che vivono nei dintorni o quelli che si trovano al pascolo. Al momento della partenza... raccogli ogni più piccolo segno della tua presenza... tutte le immondizie devono stare nei cassonetti... giorno per giorno... evita di creare accumuli. E quando te ne andrai l'unico segno che dovrai lasciare sarà il tuo grazie... lo dice B.-P.!

**R**iunione di squadriglia per i Delfini e le Aquile... verifica dell'impresa organizzata in preparazione del Jamboree. Per due settimane il plastico costruito dai ragazzi e dalle ragazze aveva dato bella mostra di sé nel salone della parrocchia, corredato dai manifesti in cui si raccoglievano i risultati dell'inchiesta. Il parroco aveva fatto loro i complimenti e anche i capi reparto erano stati soddisfatti. Tutto bene, allora? Da un certo punto di vista sì, ma... Nicola prese la parola cercando di esprimere quello che un po' tutti sentivano.

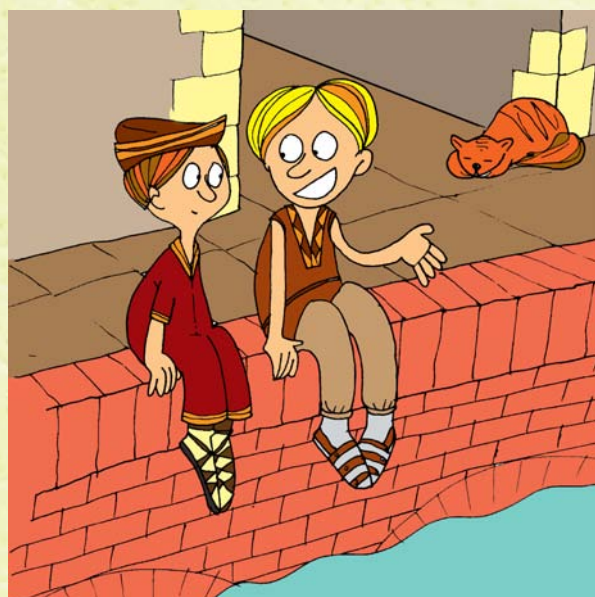
«Ragazzi, facendo l'inchiesta e preparando il plastico mi sono reso conto di quanti problemi ci siano nella nostra città. Non che sia una brutta città, anzi! Però noi abbiamo intervistato molti anziani e qualche straniero che risiede e lavora qui... Molti di loro si sentono soli, lamentano la mancanza di servizi e di organizzazioni che possano dar loro una mano.»

«Anche a noi è successo così – riprese la Gioia – Nessuno ci ha parlato di gravi mancanze, ma di tante piccole cose mancanti. Soprattutto si sente la mancanza di una solidarietà che, ci hanno detto gli anziani, prima c'era di più. La voglia di aiutarsi l'un l'altro, quanto tutti sapevano e condividevano le gioie e le disgrazie gli uni degli altri.»

«Non tutto era negativo però – fece notare Marcella, la caposquadriglia – Molti hanno riconosciuto che ci sono associazioni di volontariato che si impegnano per dare soluzioni a questi problemi.»

«Sì – proseguì Francesco – Molti si sono ricordati anche delle attività che abbiamo portato avanti anche noi scout insieme con la parrocchia.»

«Bene – concluse Franco – L'importante, allora, è che questo nostro lavoro sia servito a presentare a tutti questi problemi. Soprattutto a noi, che l'abbiamo porta-



Segui le avventure della Squadriglia Delfini e della Squadriglia Aquile sulle tracce di un misterioso manoscritto lungo le calli di Venezia. Sui prossimi numeri di Avventura potrai leggere il seguito del racconto... visitando il sito [www.agesci.it/jamboree/](http://www.agesci.it/jamboree/), potrai anche tu partecipare alla caccia al tesoro!

to a termine. Saranno spunti importanti per preparare la prossima impresa di squadriglia... cercheremo di fare qualcosa per affrontare questi problemi. Ne parleremo con gli altri al Consiglio Capi. Credo comunque che il nostro sia stato un buon lavoro. Che ne pensate se la Fiesta conclusiva la preparassimo in grande qui in parrocchia, invitando anche qualcuno dei ragazzi stranieri che abbiamo intervistato? Così ci potremmo far raccontare ancora qualcosa da loro, in un clima meno da giornalisti e più da amici!» Non ci fu bisogno di votare... tutti espressero animatamente il loro consenso.

*Mentre camminava per le calli di Venezia, Marco incontrò un suo caro amico.*

«Ho sentito che partirai con tuo padre e tuo zio!» Gli disse il ragazzo. Marco annuì e insieme all'amico di sedettero sul bordo di un canale, con i piedi che penzolavano sull'acqua.

«Sì, andremo molto, molto lontano. Non so di preciso, ma staremo lontani parecchia anni!»

«E non ti dispiace?»

«Un po' sì – rispose Marco con un volto corruciato – Mi dispiace lasciare gli amici, la mia città, la mia casa.»

«Oh, io al tuo posto non partirei! Tra qualche anno, forse, dopo essermi goduto la vita... E forse ancora non partirei lo stesso: ci sono tanti pericoli ad andare per mare e seguire sentieri impervi per terra.»

Marco rimase silenzioso, poi, con uno dei suoi soliti, luminosi sorrisi, riprese: «Io non ho tanta paura dei pericoli, fanno parte della vita: si rischia anche a Venezia di trovare un malintenzionato che ti pianta una botta in testa per rubarti due monetine di bronzo. Mi piace invece l'idea di scoprire terre nuove e mai viste, di incontrare gente che ha usanze diverse da noi, imparare il loro modo di vivere, conoscere la loro arte.»

«Ho capito – gli disse l'amico battendogli la spalla – Sei proprio senza speranza! Chissà, magari ci ritroveremo, tra qualche anno, a raccontarci chissà quali cose strane e meravigliose. Mi mancherai, Marco!»

I due si abbracciarono e poi ognuno andò per la sua strada... (... continua...).

(quinta parte)

Sulla via della seta

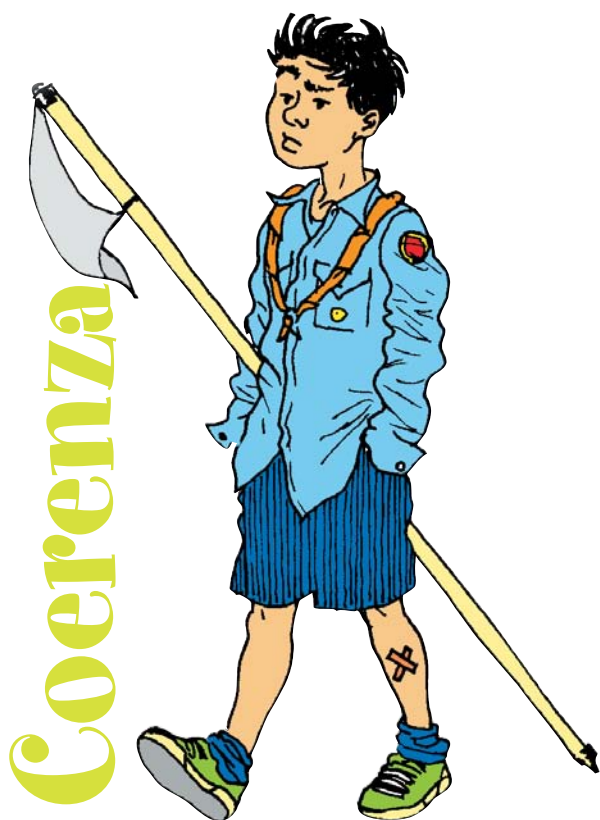
## Attenti a quei due

Un giorno (ero Capo Reparto), mi si presentò un Vice Capo Squadriglia. E mi disse furibondo: "Capo, ordina al mio Capo Squadriglia di comandare, lui non sa farsi rispettare". Fermi tutti: forse abbiamo fatto un po' di confusione!



# Ma chi comanda qui dentro?

14



### Ma chi comanda qui dentro?!

Risposta: tutti e "qualcuno". Tutti perché Reparto e Squadriglie sono comunità in cui le decisioni vanno prese in modo democratico: anche il più giovane piede tenero ha il diritto-dovere di contribuire alla scelta dell'impresa, della specialità di squadriglia, alla soluzione di piccoli grandi questioni che ci si trova ad affrontare, ovviamente con il suo bagaglio di esperienza tecnica ed umana. "Qualcuno" perché di fatto all'interno del Reparto esistono dei ruoli particolari, cioè persone che hanno una certa autorità, un certo "potere", una particolare funzione: nelle squadriglie esistono capi e vice e in ogni Reparto ci sono dei Capi Reparto.

### Poteri magici e poteri tragici...

Alcune persone vengono scelte per ricoprire questi ruoli, ma per quanto si cerchi di fare la scelta più giusta non sempre chi è investito di una certa carica farà la sua parte al meglio così per magia. "Potere" e "autorità" sono parole in un certo senso pericolose perché esistono molti modi per gestirle e non è detto che lo si faccia sempre nel modo migliore. Gestire un ruolo in qualche modo di comando con arroganza, prepotenza e presunzione è la via dell'autoritarismo. Un capo squadriglia che sì e no informa i suoi squadriglieri delle sue decisioni, senza neanche consultarli, che impone i lavori pesanti a tutti tranne che a se stesso, forse

otterrà ubbidienza, forse anche dei risultati di facciata, ma non certo la stima di chi deve "subire" questo tipo di autorità. C'è poi chi magari non si sente all'altezza del compito e per fare contenti tutti non fa contento nessuno. Ho visto dei Capi squadriglia perdere completamente il controllo della propria squadriglia forse per aver dimenticato il fatto che chi è più giovane cerca nel proprio Capo un punto di riferimento, qualcuno che non gli ordini ma che lo indirizzi e lo consigli. Squadriglie in cui ognuno arriva in quadrato più o meno per conto proprio, in cui si mangia pane e sale perché non si è ben capito chi debba cucinare, hanno spesso capi squadriglia che non hanno il coraggio di prendersi le proprie responsabilità (scusate la durezza!) C'è poi fortunatamente una terza via, quella dell'autorevolezza. L'autorevolezza è quella cosa che fa del potere un servizio. È autorevole quel capo squadriglia che va col novizietto a riempire le taniche d'acqua e porta lui la più pesante; quello che non impone i suoi gusti ma cerca di contagiare con il suo entusiasmo; quello che sa spiegare le ragioni della propria squadriglia ai Capi reparto e viceversa...

**Dammi tre parole: competenza, coerenza, carisma**

Allora a quel Vice furioso devo spiegare un paio di cose: la prima è che non è certo il capo reparto che può "comandare" di "comandare"!

La seconda è che Capi squadriglia autorevoli (quelli che non si fanno rispettare, ma che hanno

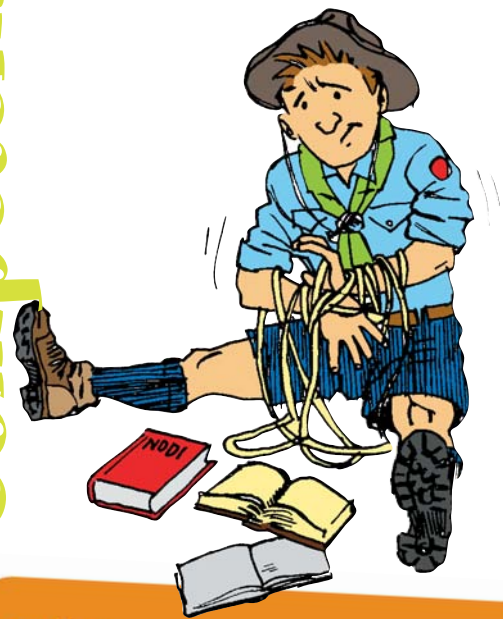
conquistato il rispetto, per intenderci), si diventa, e che sapere come sarebbe stato utile sia a lui che al suo Capo Squadriglia. Non è che esista una ricetta, ma credo che ci siano tre parole chiave da tenere a mente. La prima è senz'altro **Competenza:** come fa a farsi rispettare da una squadriglia uno che non sa rigirarsi in un bosco, non sa pensare ad un buon fuoco serale, non sa che fare se mi faccio male, mi fa rimpiangere puntualmente i pranzetti della mamma, non sa togliere il nerofumo dalle pentole...

La seconda è **Coerenza:** perché dovrei dare retta a uno che arriva tardi, che è il primo ad avere l'uniforme in disordine, che non ha mai dove scrivere, che ha preso una sola specialità in vita sua, che fa le cose di nascosto dei capi senza neanche avere il coraggio di affrontarli...

La terza è **Carisma:** non sto pensando necessariamente ad una persona affascinante, il figo di turno. È vero che per carisma si intende normalmente una personalità brillante, ma carismi sono anche i doni dello Spirito. E chi può dire di non averne? Ognuno di noi ha qualche dono che lo rende speciale, ed è su quelle capacità e caratteristiche uniche che bisogna fare leva. Prima o poi, si spera, tutti affronteranno l'ambito e temuto compito del capo, e quando sarà è importante avere fiducia di poterlo fare al meglio, senza imitare nessuno.

Datevi da fare, allora, capi squadriglia attuali e futuri! È un ordine! ✂

Competenza



PAROLA DI B.-P.

Una parola ai Capi Squadriglia

Io desidero che voi Capi Squadriglia continuate a formare i ragazzi della vostra Squadriglia interamente da voi, perché è possibile far presa su ciascuno dei vostri ragazzi e farne tipi in gamba. Non serve a niente avere uno o due ragazzi brillanti e tutti gli altri buoni a nulla. Dovete provare a renderli tutti abbastanza buoni. Il mezzo più efficace per riuscirci è il vostro esempio personale, perché quello che fate voi, i vostri scout e le vostre guide lo faranno anche loro. Fategli vedere che sapete obbedire ad un ordine, sia che venga dato a viva voce, sia che consista in norme stampate o scritte e che sapete eseguirlo, che il Capo Reparto sia presente oppure no. Mostrate loro che sapete conquistarvi specialità e il brevetto, ed i vostri ragazzi vi seguiranno senza bisogno di tanto lavoro per convincerli. Ma ricordate che voi dovete guidarli, non spingerli.

(da Scutismo per ragazzi)



Avventura nel mondo

# Avventura nel mondo

di ALESSANDRO

**C**ome ve la cavate con l'Euro? Bene, immagino: ormai sono millenni che gli esseri umani hanno adottato la moneta al posto del baratto. Da allora il mondo si basa sulla legge degli acquisti: c'è ricchezza quando le merci sono vendute in quantità sufficiente da far guadagnare chi le produce e chi ne fa commercio. Col tempo però i modi di invogliare le persone a comprare si sono evoluti: le semplici grida dei venditori al mercato e il passaparola ci sono ancora, ma hanno un ruolo minore. Oggi, infatti, siamo bombardati ogni giorno - per strada, alla radio o in tv - da decine e decine di messaggi che ci invitano a una vita

migliore acquistando quella o quell'altra cosa. E spesso è difficile dubitare che basti così poco, visto che a proporceli sono personaggi famosi e di successo: cantanti, campioni sportivi, divi della televisione e dello spettacolo. Il messaggio è semplice e l'effetto garantito: «Se userai questo prodotto ti sentirai un po' simile a me!»! E naturalmente questo piacere ha un prezzo, e non è basso... Inoltre, a volte, la qualità non cambia molto, rispetto ai pro-

dotti non firmati. Ma la pressione di amici e pubblicità è così forte che molti cedono, e chi non lo fa spesso passa per essere un tipo originale (se non peggio)! Tutto questo sarebbe già un motivo sufficiente per aprire un po' gli occhi e valutare più attentamente il rapporto qualità-prezzo di ciò che acquistiamo. Ma c'è dell'altro: oggi in Italia ed in tutto l'Occidente la legge garantisce ai lavoratori una serie di garanzie a tutela della loro salute, e un trattamento salariale e pensioni-

## Si può disubbidire

Il consumo critico e il boicottaggio dei prodotti nati dall'ingiustizia.

# “mamma tv”?





# Avventura nel mondo

stico sufficiente (o almeno dignitoso) per sé e le loro famiglie. Pensate che fino a cent'anni fa le pensioni semplicemente non erano state ancora inventate: i pochi che riuscivano a invecchiare potevano solo sperare nell'aiuto dei parenti. Inoltre donne e bambini svolgevano tutti i lavori, anche i più faticosi, e molti di questi morivano prima dei 15 anni. Purtroppo i cosiddetti «paesi in via di sviluppo» (il Sud del mondo) sono molto indietro anche su questo. Anzi, proprio per cercare di avvicinarsi il più rapidamente possibile agli standard di vita occidentali, la maggior parte dei loro governi sono disposti a tollerare quasi di tutto: dai bambini che cuciono palloni o fabbricano giocattoli per i bambini dell'Occidente a quelli che conciano le pelli pestandole con i piedi in vasche piene di coloranti tossici. Naturalmente questo vuol dire che la maggior parte dei loro progressi sono solo apparenti! Nei paesi del Sudamerica per esempio la ricchezza è in mano a pochi, mentre ci sono moltissime persone che vivono in città fatte di baracche (favelas) e vivono di stenti raccogliendo la carta straccia nei quartieri ricchi!

In realtà i paesi poveri o in via di sviluppo custodiscono la maggior parte delle risorse del pianeta, ma non dispongono delle tecnologie per valorizzarle. Quindi sono gli scambi commerciali tra Nord e Sud del mondo a non essere onesti: sono in molti ormai a riconoscere che i grandi organismi economici mondiali (Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione Mondiale del Commercio, Banca Mondiale) fanno quasi esclusivamente l'interesse dei ricchi, im-

nendo ai paesi poveri misure che aumentano la dipendenza delle loro economie dall'Occidente anziché ridurla!

Fortunatamente esiste anche chi non è d'accordo: lo scorso febbraio, mentre i paesi ricchi e le grandi multinazionali discutevano a New York sul futuro dell'economia "globale", i non invitati, cioè i paesi poveri e le organizzazioni non governative impegnate in progetti di solidarietà erano riuniti a Porto Alegre, in Brasile per discutere modelli alternativi di sviluppo.

Negli ultimi anni, infatti, si sono moltiplicate le voci di chi contesta non la «globalizzazione» in sé, ma i suoi effetti negativi! Questa è un fenomeno umano, e come tale non è né "buona" né "cattiva": tutto dipende da come la si governa! Poiché le risorse del pianeta sono limitate occorre farne buon uso, limitando gli sprechi ed assicurando a tutti un'esistenza dignitosa.

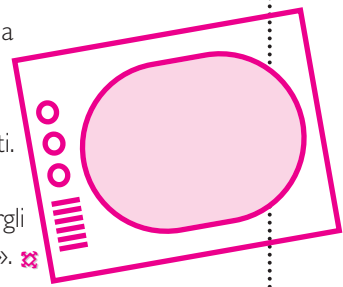
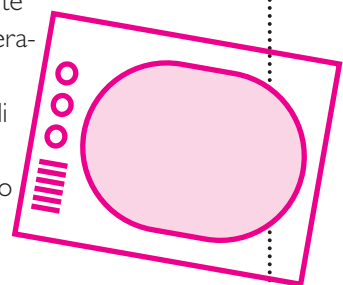
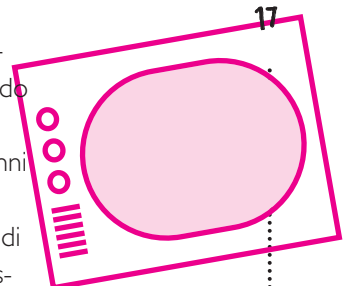
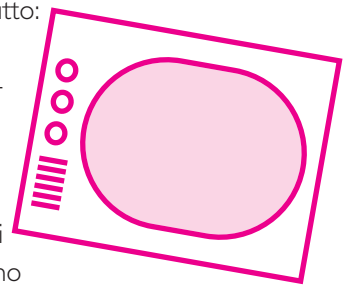
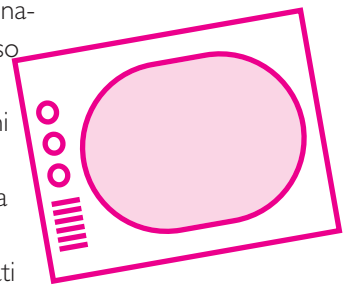
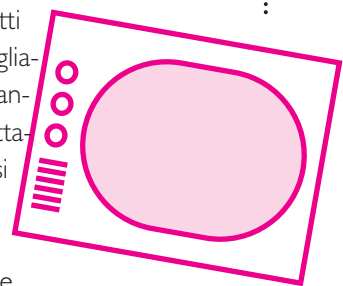
Questo non vuol dire rinunciare al progresso, ma passare dallo spreco incontrollato di oggi ad un consumo critico e intelligente.

D'accordo, direte voi, ma nella vita di tutti i giorni cosa possiamo fare? Anzitutto non sarebbe male tenere sempre a mente il valore del denaro guadagnato (pensate all'autofinanziamento...) quando acquistiamo qualcosa, ragionando con la nostra testa e non secondo la moda e la pubblicità. E poi spegnere le luci di casa quando non servono, non ricomprare ogni anno il materiale di squadriglia...ecc., ecc.

Poi c'è chi tenta di fare qualcosa in più: costringere le grandi aziende a trattare meglio chi lavora per loro! Sembra impossibile, ma ce la si può fare, e proprio sfruttando la

«globalizzazione»! Esistono infatti diverse associazioni che "sorvegliano" le loro produzioni denunciando pubblicamente i casi di sfruttamento e invitando in questi casi al boicottaggio, cioè al rifiuto di acquisto per quella marca. Il danno di immagine di una simile campagna (specie se internazionale) è tale, che sempre più spesso ormai le potenti multinazionali preferiscono cedere. Solo pochi mesi fa, per esempio, la Del Monte ha dovuto adeguare una piantagione di ananas in Africa dove i lavoratori venivano pagati pochissimo ed erano privi di tutto: scarpe, guanti, ecc.

A proposito di piantagioni: normalmente le materie prime alimentari, come zucchero, cacao, banane, ecc. vengono vendute dai contadini per pochi spiccioli a grossisti locali che le rivendono alle sedi regionali delle grandi società multinazionali (che controllano tutto il processo, fissando i prezzi)! Il commercio equo e solidale, nato in Olanda negli anni '70, propone invece un sistema alternativo di scambio. L'idea è di saltare la maggior parte dei passaggi, accordandosi direttamente con i contadini (riuniti in cooperativa) e pagando loro un prezzo garantito e più alto di quello "di mercato". Così questi, invece di limitarsi a sopravvivere, possono gestire una piccola ricchezza extra con cui migliorare il loro villaggio o aprire una bottega! Insomma, possono liberarsi dalla logica perversa con cui l'Occidente da una parte li sfrutta e dall'altra invia loro aiuti. Un antico proverbio dice: «Se vuoi sfamare un povero non dargli un pesce, insegnagli a pescare...».



## Campi di competenza

# Campi di competenza

### CAMPI DI COMPETENZA

(sono rivolti a guide e scout di età non inferiore ai 14 anni, compiuti o da compiersi entro l'anno)

Campo	allievi	max	data	Base
<b>Brevetto di competenza: AMICO DELLA NATURA</b>				
Amico della natura	E/G	26	15-20 giugno	Colico
Impariamo dai primitivi (anche brevetto di Pioniere)	E/G	32	15-21 giugno	Bracciano
Esplorazione Fluviale (anche brevetto di Timoniere)	E/G	24	20-24 giugno	Piazzole
Esplorazione e orientamento nella natura	E/G	28	20-25 giugno	Colico
I Pionieri 4 (anche brevetto di Pioniere)	E/G	32	21-27 giugno	Bracciano
Esplorazione in laguna	E/G	24	30/6-4/7	Mazzorbetto
Esplorazione e orientamento (*)	E/G	35	10-14 luglio	Cantalupa (TO)
Esplorazione della natura in oasi (*)	E/G	30	24-28 agosto	Penne (PE)
Sherpa - esplorazione e natura (anche brevetto di Sherpa)	E/G	30	29/8 - 2/9	Spettine
Natura e orientamento	E/G	28	3-8 settembre	Cassano murge
<b>Brevetto di competenza: ANIMAZIONE ESPRESSIVA</b>				
Ogni favola è un gioco	E/G	28	15/19 giugno	Costigliola
Espressione-Comunicazione	G	20	18-22 giugno	Spettine (Pc)
Espressione-Comunicazione	E	20	18-22 giugno	Spettine (Pc)
Espressione	E/G	32	13/18 luglio	Colico (Lc)
Tecniche di spettacolo ( mimo - espressione )	E/G	32	15-20 luglio	Bracciano (Rm)
I colori dell'espressione (*)	E/G	35	2/6 agosto	Torre Grande (OR)
Espressione-Mani Abili (anche brevetto di Mani Abili)	E/G	30	5/9 agosto	Marineo (Pa)
"Sulle orme degli indiani" (avventura, espressione, mani abili)	E/G	35	23/27 agosto	Marineo (Pa)
(anche brevetto di Mani Abili, Sherpa)	E/G	28	24/28 agosto	Cassano Murge (Ba)
Tecniche di animazione di strada	G	25	3-7 settembre	Spettine (Pc)
Tecniche espressive	E	25	3-7 settembre	Spettine (Pc)
<b>Brevetto di competenza: ANIMAZIONE GRAFICA E GIORNALISMO</b>				
Animazione grafica	E/G	28	26/30 giugno	Mazzorbetto (Ve)
Informatica e tecniche scout	E/G	24	26/30 agosto	Costigliola (Vi)
(anche brevetto di sherpa-amico della natura)	E/G	28	30/8-3/9	Costigliola (Vi)
Azione e Comunic'Azione (non solo grafica)	E/G	28	30/8-3/9	Costigliola (Vi)
(anche brevetto di animaz. espressiva)	E/G	28	30/8-3/9	Costigliola (Vi)
<b>Brevetto di competenza: ANIMAZIONE INTERNAZIONALE</b>				
Tecniche di segnalazione e radiocomunicazione	E/G	28	29/6- 3/7	Cassano Murge (Ba)
(anche brevetto di Animazione grafica e giornalistica)	E/G	30	20-24 agosto	Spettine (Pc)
Animazione internazionale	E/G	30	20-24 agosto	Spettine (Pc)
<b>Brevetto di competenza: ANIMAZIONE SPORTIVA</b>				
Esplorazione in bicicletta	E/G	32	29/6 - 3/7	Piazzole (Bs)
(anche brevetto di Amico della Natura)	E/G	32	29/6 - 3/7	Piazzole (Bs)
<b>Brevetto di competenza: GUIDA ALPINA</b>				
Esplorazione in montagna	E/G	24	4/8 settembre	Andreis (Pn)
(anche brevetto di Amico della Natura)	E/G	24	4/8 settembre	Andreis (Pn)
<b>Brevetto di competenza: MANI ABILI</b>				
Manualità	E/G	32	12/16 giugno	Piazzole (Bs)
Abilità manuale	E/G	30	22/26 giugno	Spettine (Pc)
<b>Brevetto di competenza: METEOROLOGO</b>				
Meteo e astronomia	E/G	28	20/24 agosto	Cassano Murge (Ba)
2002, viaggio tra cielo e terra	E/G	28	20/24 agosto	Cassano Murge (Ba)
(anche brevetto di Amico della Natura)	E/G	28	20/24 agosto	Costigliola (Vi)

# Campi di competenza



Campo	allievi	max	data	Base
<b>Brevetto di competenza: PIONIERE</b>				
Pionieristica- Hebertismo (anche brevetto di Animazione Sportiva)	E/G	30	9/13 giugno	Spettine (Pc)
Pionieristica ed Hebertismo (anche brevetto di Animazione Sportiva)	E/G	24	19/23 giugno	Costigliola (Vi)
Pionieristica	E/G	32	27/6 - 2/7	Piazzole (Bs)
Campismo	G	25	30/6 - 4/7	Spettine (Pc)
Campismo	E	25	30/6 - 4/7	Spettine (Pc)
Dall'alba al tramonto	E/G	30	3/7 luglio	Melegnano (Mi)
Pionieristica ed Hebertismo (anche brevetto di Animazione Sportiva)	E/G	32	5/9 luglio	Bracciano (Rm)
Pionieristica-Kajak (anche brevetto di Mani Abili)	E/G	30	11/15 luglio	Andreis (Pn)
Pionieristica	E/G	32	18/23 luglio	Colico (Lc)
Pionieristica - Hebertismo (anche brevetto di Animazione Sportiva)	E/G	30	5/9 agosto	Marineo (Pa)
Pionieristica (*)	E/G	32	5/10 agosto	S.Ant. di Macomer (Nu)
Tecniche di vita all'aperto	G	20	16/20 agosto	Spettine (Pc)
Tecniche di vita all'aperto	E	20	16/20 agosto	Spettine (Pc)
Pionieristica- Hebertismo (anche brevetto di Animazione Sportiva)	E/G	32	21/25 agosto	Andreis (Pn)
Tecniche del pioniere	E	20	30/8 - 3/9	Spettine (Pc)
<b>Brevetto di competenza: SHERPA</b>				
Avventura in Montagna (anche brevetto di Topografia Guida alpina)	E/G	32	20/24 giugno	Piazzole (Bs)
Terra, Acqua, Cielo. (topografia, meteo, astronomia)	E/G	32	20/25 giugno	Bracciano (Rm)
(anche brevetto di Metereologo)	E/G	32	20/25 giugno	Bracciano (Rm)
Sherpa (anche brevetto di amico della natura e trappeur)	E/G	28	23/27 giugno	Costigliola (Vi)
Esplorazione Orientamento (anche brevetto di Amico della Natura)	E/G	35	27/31 agosto	Marineo (Pa)
<b>Brevetto di competenza: TRAPPEUR</b>				
Trapper	G	20	26/30 giugno	Spettine (Pc)
Trapper	E	20	26/30 giugno	Spettine (Pc)
Trapper 1	E/G	32	26/6 - 1/7	Colico (Lc)
Trapper 2	E/G	32	26/6 - 1/7	Colico (Lc)
Trapper (*)	E/G	35	3/7 luglio	Cantalupa (TO)
Campismo - cucina	E/G	28	4/8 settembre	Andreis (Pn)
<b>Brevetto di competenza: ANIMAZIONE LITURGICA</b>				
Tecniche espressive di Animazione Liturgica (anche brevetto di Animaz. espressiva)	E/G	25	16/20 agosto	Spettine (Pc)

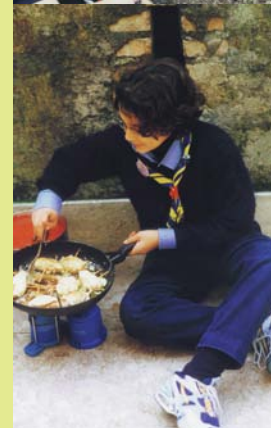
(\*) Il 50% dei posti è riservato a esploratori e guide provenienti da regione diversa da quella dove si svolge l'evento

## INFORMAZIONI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I campi di competenza non sono organizzati dalla redazione di Avventura ma dai Settori Specializzazione e Nautico...

Le schede d'iscrizione vanno spedite alla segreteria centrale rispettando le istruzioni riportate sulla scheda d'iscrizione. Così pure non scrivete alla redazione per sapere se la vostra iscrizione è stata accettata o per avere informazioni sui singoli campi ma telefonate alla segreteria centrale! Chiedete la scheda di iscrizione ai vostri Capi Reparto o scaricatela dal sito dell'Agesci [www.agesci.org](http://www.agesci.org)

Segreteria Centrale AGESCI, Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 ROMA - tel. 06/681661





## Campi di competenza

# campi di competenza

### I CAMPI DI SPECIALITÀ

Il Campo di Specialità è un evento che potrai vivere all'interno della tua Regione, della durata di 2-3 giorni o di un fine settimana. Ti permetterà di capire meglio cosa è una specialità e di scoprire e sperimentare concretamente alcune tecniche specifiche di una specialità, tecniche che ti potranno essere d'aiuto per la sua conquista. I Campi di Specialità sono aperti a tutti gli esploratori e le guide in cammino verso le tappe della Scoperta o della Responsabilità che vogliono conquistare o che sono interessati alla specialità che sarà trattata durante il campo. Durante ogni singolo campo saranno sperimentate e

vissute le tecniche tipiche di una sola specialità. Partecipare al campo non ti assicura la conquista della specialità perché tornato a casa dovrai affinare le tecniche imparate e sperimentate al campo di specialità, scoprirne delle altre e raccontare e far partecipare il resto della tua squadriglia e del tuo reparto. Solamente allora, in accordo con il tuo capo reparto, ti potrai considerare un esperto della specialità. Per conoscere i campi di specialità organizzati nella tua regione chiedi ai tuoi Capi Reparto (normalmente le date vengono pubblicate sui giornalini e nei siti internet regionali).

### I CAMPI DI COMPETENZA

I Campi di competenza, sono campi per esploratori e guide che stanno lavorando per raggiungere il Brevetto di Competenza, sono organizzati dal Settore Specializzazioni e dal Settore Nautico, per la maggior parte si svolgono in alcune Basi scout nazionali. Raccogliono, da tutta Italia, i ragazzi dai quattordici anni che vogliono perfezionare il lavoro sul loro Brevetto. I Campi di Competenza sono tenuti da staff di persone particolarmente esperte, sono specifici per brevetto e sono un'occasione per:

- Diventare più competenti

- Scoprire qualcosa di nuovo
- Vivere in autonomia dal Reparto un'indimenticabile esperienza
- Mettere in pratica ciò di cui sei già capace
- Incontrare altri ragazzi che coltivano la tua stessa passione

Insomma, un modo per lavorare e crescere insieme!

**Trovi le date dei campi e la scheda d'iscrizione in internet ([www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/)).**

### LE COSE CHE È UTILE RICORDARE

Inviare la scheda (completa in OGNI parte) a Piazza Pasquale Paoli n° 18 - 00186 Roma con allegato il versamento di 15 euro intestato ad Agesci-Roma/ Specializzazioni. Ricordatevi di indicare sempre due campi, uno come prima e uno come seconda scelta. Nella causale del versamento (cioè sul retro del bollettino) indicate il primo campo prescelto (titolo, data e base). Non vengono accettate schede via fax o via e-mail.

Dopo circa 15 giorni riceverete una cartolina che vi conferma l'avvenuta iscrizione o il vostro posto in lista di attesa. Se vi viene comunicato che siete in lista d'attesa, significa che il Campo ha già raggiunto il limite massimo di iscritti, e voi potrete partecipare solo se qualcuno rinuncia. Nel caso che dopo 15-20 giorni dalla spedizione della scheda non riceveste la cartolina (per problemi postali, errato indirizzo sul censimento, altro) chiamate per informarvi al tel. 06/68.166.219 dalle 14.00 alle 17.00 (vi preghiamo di rispettare tale orario).

Circa 15/20 giorni prima dell'inizio del campo, riceverete la lettera che conterrà le necessarie informazioni per raggiungere il campo e il materiale che dovrete portare con voi. Se 15 giorni prima del campo al quale vi è stato comunicato con la cartolina che siete stati iscritti non avete

ancora ricevuto nulla, chiamate il numero che abbiamo indicato sopra per avere informazioni.

Se per motivi vari, non potete partecipare al campo, sempre chiamando lo stesso numero telefonico avvisate in tempo utile anche per ricevere il rimborso della quota, che perdereste nel caso in cui non avvisaste. Questo consentirà inoltre ai Capi Campo di scorrere la lista di attesa dando ad altri ragazzi la possibilità di partecipare al vostro posto.

**Attenzione:** se avete chiesto di partecipare ad un campo che ha già raggiunto il limite massimo degli iscritti, verrete inseriti nel campo opzionale (quello di seconda scelta.).

Se fosse chiuso anche il secondo campo, sarete inseriti in lista di attesa del campo che al momento della ricezione della scheda avrà il numero minore di persone. Vi ricordiamo ancora una volta infine che per problemi potete telefonare al numero 06/68.166.219 solo dalle 14.00 alle 17.00 o inviare una e-mail a [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it)

Buon Campo!

La Segreteria Specializzazioni

# campi di competenza Campi di competenza

## FAI LEGGERE AI TUOI GENITORI!

Carissimi mamme e papà,  
a vostro figlio è venuta l'idea balzana di partecipare ad un Campo di Competenza; dovrà andarci da solo quest'estate, in un posto magari lontano, e ciò ovviamente susciterà in voi oltretutto legittima curiosità, anche qualche apprensione. Eccovi qualche informazione in proposito.

Quello che i ragazzi chiamano "campo di competenza" è un evento al quale partecipano da 20 a 30 ragazzi dai 14 ai 16 anni provenienti da gruppi scout di tutta Italia; è un'esperienza del tutto particolare, che l'associazione propone loro in questo momento del loro cammino scout, e che viene vissuta in alcune località molto belle sotto il profilo naturalistico ed ambientale, le Basi del Settore Specializzazioni.

Il campo è diretto da Capi particolarmente qualificati nel gestire le dinamiche di un gruppo di ragazzi di provenienza diversa, con aspettative, problemi ed esperienze diverse tra di loro, e durante questo evento gli esploratori e le guide partecipanti al campo hanno occasione di approfondire la loro competenza in una particolare tecnica scout praticata ad alto livello con l'aiuto di esperti, di giocare, pregare, vivere un'esperienza di incontro e di autonomia confrontandosi con altri giovani che giocano il gioco dello scautismo.

Ritornati dal Campo, i ragazzi potranno insegnare ai loro amici del Reparto e della squadriglia le cose che hanno imparato. Sappiamo bene che consentire la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze ad uno degli eventi nazionali per ragazzi che si tengono ogni estate nelle Basi del Settore Specializzazioni dell'Agesci, è da parte vostra un gesto di grande fiducia nei confronti della nostra associazione: e siccome, come dice la legge scout, "la guida e lo scout considerano loro onore meritare fiducia", di questa fiducia noi siamo onorati e cerchiamo di fare sempre meglio per continuare a meritarsela.

L'anno scorso, più di 1.200 fra ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia hanno calpestato gioiosamente i prati e scorazzato per i boschi delle nostre Basi. Li attendiamo quest'anno ancora più numerosi, e per rispondere alla loro voglia di vivere l'avventura, abbiamo predisposto un numero maggiore di eventi. Siamo certi (sono i ragazzi stessi a dircelo alla fine dei campi), che questa esperienza li aiuterà a crescere, a sviluppare percorsi di autonomia, a divenire protagonisti del tempo della loro adolescenza, a divenire persone responsabili e sicure. Grazie della fiducia che ci accorderete.

*Alessandra Bizzari e Sandro Repaci*

Incaricati Nazionali al Settore Specializzazioni dell'Agesci

## SETTORE NAUTICO

Titolo/Tecnica	Data	Località	Rivolto a:	max iscritti	Capo Campo/Referente
Meteorologia	16/17 Febb	Peschiera del Garda	1° e 2° tappa	20	
Astronomia	2/3 Marzo	Genova	1° e 2° tappa	20	Camillo Cibrario
Astronomia	16/17 Marzo	Peschiera del Garda	1° e 2° tappa	20	
Corrispondente radio	6/7 Aprile	Peschiera del Garda	1° e 2° tappa	20	Luigi Di Dio Magrì
Corrispondente radio	4/5 Maggio	Milano	1° e 2° tappa	20	Luigi Di Dio Magrì
Avviamento alla nautica	4/5 Maggio	Lovere lago d'Isèo	1° e 2° tappa	20	Fabio Bertoli
Nocchiere	4/5 maggio	BARI	1° e 2° tappa	20	Emilio Curci
Tecniche Nautiche	25/26 Maggio	Rosignano Solvè	1°e 2° tappa	20	Luca Bolognesi
Salvamento a nuoto	15/16 Giugno	Peschiera del Garda	1° e 2° tappa	20	
Cucina Marinaresca	28/30 Giugno	Bracciano	1°e2°/3°e4°	20	Claudio Guida e Amalia Nucci
Competenze nautiche	26/30 Giugno	Lago d'Orta	3° e 4° tappa	20	Camillo Cibrario
Avviamento alla nautica	4/7 Luglio	Bracciano	1°e2°-3°e4°tappa	20	Davide D'alonzo e Maura Barva
Canoa	19/21 Luglio	Bracciano	1°e2°-3°e4°tappa	20	Carlo Tirani e Francesca Avagliano
Competenze	9Ago/1Sett	Bracciano	3° e 4° tappa	20	Francesco Proietto e Cristina Del Santo
Avviamento alla nautica	6/8 Sett	Bracciano	1°e2°-3°e4°tappa	20	Gennaro Lorido e Stefania Martiniello

### Modalità di iscrizione agli eventi Nazionali del Settore Nautico

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, a: "AGESCI Settore Nautico - P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma".

La quota d'iscrizione è di 15 euro da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a: "AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma". Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie Regionali e di Zona o presso i Capi Gruppo o in Internet ([www.agesci.org](http://www.agesci.org)).

La quota vitto e spese di organizzazione (circa £ 17.000 al giorno, pari a 8.80 euro) verrà versata all'arrivo al campo. **ATTENZIONE!** A tutti gli Scout nautici impegnati a regatare nel Trofeo "Admiral's Cup 2002", la parola chiave è "didelfino".

## EVENTI E/G E GRANDI GIOCHI DIPARTIMENTALI

Fratelli della costa Basso Adriatico	13/14/15 sett	per squadriglie	Puglia località da definire (G. Ottolino)
Fratelli della costa Alto Tirreno	Ago / Sett	Unità E/G	da concordare (Antonio Cadei)
Fratelli della costa Alto Adriatico	13-14-15 sett		Centro Dipartimentale Tramontana



# L'ULTIMA DEI CAIMANI

## TECNICHE DI COMANDO



Progetta l'angolo per il campo nazionale:

# grande concorso per squadriglie



Promosso dalla Redazione di Avventura con la sponsorizzazione di Nuova Fiordaliso e delle Cooperative regionali Scout

Come vi avevamo annunciato sullo scorso numero è iniziata la fase di preparazione del campo nazionale. Tutte le squadriglie sono chiamate a fare del proprio meglio per portare il loro contributo alla buona riuscita di questo evento che ci impegnerà tutti fino all'estate del 2003. Uno dei problemi che si dovranno risolvere al campo sarà quello legato al materiale per le costruzioni, per cui si dovranno ideare degli angoli che utilizzino la minor quantità possibile di legname... Ed ecco che entrate in gioco voi!

L'idea sarebbe quella di realizzare un mercato di idee con i più bei angoli realizzati dalle squadriglie di tutt'Italia... che ne dite? Non sarebbe bello che al campo nazionale venisse adottato proprio l'angolo che avete pensato voi?

## Chi può partecipare? Come si partecipa?

Il concorso è una impresa da realizzare di squadriglia (i progetti mandati da reparti interi, da capi reparto o da singoli non saranno presi in considerazione).

Le squadriglie che vorranno partecipare dovranno ideare un angolo di squadriglia per il campo nazionale, sperimentarlo al proprio campo estivo, durante la prossima estate, e inviame il progetto alla redazione.

I progetti dovranno essere innovativo e originali, cioè dovranno essere "nuovi" rispetto ai progetti già pubblicati da Avventura e dai manuali scout. Possono partecipare anche le Squadriglie che non si iscriveranno al Campo Nazionale.

## Che cosa inviare...

### Dovrete inviare:

- il progetto dell'angolo con disegno e descrizione di ogni singolo elemento, completo di misure e dell'elenco del materiale da utilizzare per la costruzione.
- le foto dell'angolo realmente realizzato al vostro campo estivo (con in evidenza tutte le fasi di costruzione).

## Quale materiale si avrà a disposizione?

L'angolo dovrà essere **completo di coperture** e composto da:

- tavolo per una squadriglia di 7 persone;
- cucina.

Le rastrelliere, la dispensa, lo scolapiatti e le altre astuzie sono facoltative.

Premieremo i progetti che, a parità di funzionalità e confort, prevederanno l'utilizzo di una **minore quantità di legname**.

Considerate che al campo nazionale avrete a disposizione dei pali di **max 8-12 cm di diametro** e di **max 2,5 m di lunghezza** (che comunque potrete tagliare).

La cucina dovrà essere sopraelevata e avere una **camera di combustione richiudibile** (tipo stufa) e il piano cottura realizzato con una piastra (di pietra, ghisa, ferro, ecc.) o in un'altra maniera che comunque non faccia uscire fiamma e scintille.

Per cucinare, durante il campo, utilizzeremo delle bricchette di segatura compressa.

La camera di combustione della cucina dovrà essere chiusa per motivi di sicurezza (per evitare che le braci cadano sul terreno) e per ridurre il consumo di legname (la dispersione di calore sarà minore).

Nella costruzione potrete prevedere l'utilizzo di **elementi da costruire a casa** e da portarsi assieme al materiale di squadriglia, ad esempio il bidone per la camera di combustio-



# Grande concorso per squadriglie

## Chi decide i risultati?

I progetti saranno esaminati da una giuria mista composta da redattori di *Avventura*, membri della Pattuglia Nazionale E/G e da alcuni esperti del Settore Specializzazioni. La giuria sarà presieduta dal Capo Scout o dalla Capo Guida d'Italia. Le decisioni della giuria saranno insindacabili (cioè non potranno essere messe in discussione).

Il materiale arrivato dopo il 15 settembre o non completo della descrizione richiesta non sarà preso in considerazione. I progetti scelti, prima di essere adottati potranno essere modificati.

La selezione sarà effettuata entro il 31 ottobre 2002 specificando le motivazioni della scelta.

Sarà data notizia dei risultati sulla rivista *SCOUT Avventura* e nel sito internet [www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/), mentre i vincitori saranno contattati direttamente entro il 30 novembre 2002.

## Che cosa si vince?

I progetti migliori saranno pubblicati sulla rivista *SCOUT Avventura*, inoltre alla squadriglie vincitrici verranno assegnati i seguenti premi offerti da Nuova Fiordaliso e dalle Cooperative regionali Scout:

**primi classificati** - un buono spesa da utilizzare in una qualunque cooperativa scout per l'acquisto di materiale a marchio Scout Tech del valore di 200 euro e manuali scout editi dalla Nuova Fiordaliso.

**secondi classificati** - un buono spesa del valore 150 euro e manuali scout.

**terzi classificati** - un buono spesa del valore 100 euro lire e manuali scout.

**Dal 4° al 20° classificati** - manuali scout.

## A chi si spedisce ed entro quando?

Ogni progetto dovrà essere inserito in una busta e inviato, entro il **15 settembre 2002** (farà fede il timbro postale), al seguente indirizzo:

**AGESCI - SCOUT Avventura**  
**Concorso "Angolo per il campo nazionale"**  
**Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 ROMA**

Ricordatevi di specificare chiaramente:

nome della squadriglia,

nome del reparto,

gruppo di appartenenza

nome, cognome, indirizzo, e-mail e recapiti telefonici di ogni singolo squadrigliere,

nome, cognome, indirizzo, e-mail dei capi reparto.

**SCOUT** - Anno XXVIII - Numero 8 - 11 marzo 2002 - Settimanale - Spedizione periodico in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 61.000 - Finito di stampare nel marzo 2002.



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana